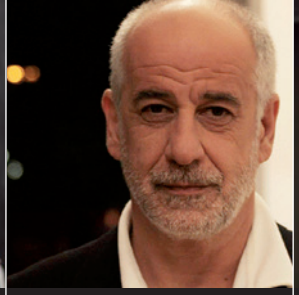
Le piazze di Torino ballano con il *Torino Jazz Festival*

Thomas Demenga e Veronika Eberle per il Lingotto



Rai: Toni Servillo, una voce per l'*Edipo Re*

***La donna serpente*, omaggio a Alfredo Casella**

Krystian Zimerman ritorna per l'Unione Musicale

SISTEMA MUSICA

8
2015-16

GLI APPUNTAMENTI DI APRILE A TORINO

Festival Alfredo Casella
11-24 aprile

Poste Italiane S.p.A. – Spedizione in abbonamento postale – 70% NO Torino
Anno XVIII numero 4/2016 – aprile 2016 – Stagione 2015-2016 numero 8

Nicola Campogrande

Editoriale

Torino, la musica e Casella

Sono esattamente venticinque anni che seguo con attenzione la vita musicale della città.
Devo dire che, tirando le somme, non ci possiamo proprio lamentare. Anzi. Non ricordo annate infelici per chi ascoltava: se un'istituzione era in sofferenza, un'altra sopperiva; se qualcuno si sedeva troppo sugli allori, qualcun altro veniva alla ribalta con nuove idee. L'esistenza del Sistema Musica ha rafforzato i legami di rispetto, collaborazione, in molti casi amicizia tra gli organizzatori. E i migliori musicisti del pianeta hanno frequentato e continuano regolarmente a frequentare Torino.
Persino il pubblico si è rinnovato, a dispetto delle ricorrenti lamentele: una parte consistente degli ascoltatori appartiene all'età matura, come in tutto il mondo; ma le sale non si sono svuotate, anzi, e iniezioni di giovani alimentano regolarmente sia la platea che i palcoscenici, per non parlare dell'effervescenza della quale è protagonista il nostro Conservatorio.
Molti anni fa, con la baldanza del giovane critico, scrissi su *Repubblica* che Torino era la capitale italiana della musica. Ci ho ripensato spesso, chiedendomi se l'affermazione corrispondesse al vero. E oggi confesso che sono propenso a concordare con me stesso!
L'ultima conferma viene dalla programmazione di questo mese. Seguendo una proposta del Teatro Regio nata in margine all'allestimento de *La donna serpente*, quasi tutti i membri del sistema musicale sono riusciti a inserire in cartellone qualche titolo di Alfredo Casella. Ed è così nato un vero e proprio *Festival Casella*. Ora, io amo la sua musica, e non c'è dubbio che si sia trattato di un grande compositore, ma stiamo pur sempre parlando di Casella, non di Mozart o di Beethoven. E non credo che molte grandi città al mondo avrebbero potuto permettersi di dedicare questa attenzione a un compositore non notissimo, se il tessuto musicale sottostante fosse stato meno robusto. Qui lo si fa, con serenità e un po' di orgoglio. E sono certo che gli esiti artistici saranno scintillanti.
Non è una bella cosa?

SISTEMA MUSICA
www.sistemamusica.it

Direttore responsabile
Nicola Campogrande

Redazione
Paola Monzolon

Hanno collaborato
Federico Capitoni, Paolo Cascio, Luca Del Frà, Fabrizio Festa, Susanna Franchi, Gabriele Montanaro, Anna Parvopassu, Simone Solinas, Alessio Tonietti, Stefano Valanzuolo, Gaia Varon

Sede
Unione Musicale onlus
piazza Castello, 29
10123 Torino
tel. 011 56 69 811
fax 011 53 35 44
redazione@unionemusicale.it

Redazione web della Città di Torino

Progetto grafico
SaffirioTortelliVigoriti

Allestimento grafico e produzione
mood-design.it

Proprietà editoriale
Unione Musicale
Presidente
Angelo Benessia
piazza Castello, 29
10123 Torino

Stampa
SGI Società Generale dell'Immagine srl
via Pomaro, 3
10136 Torino

Registrazione del Tribunale di Torino
n. 5293 del 28/7/1999
anno XVIII n. 4
aprile 2016

"Sistema Musica" è un mensile in distribuzione gratuita

La foto di Nicola Campogrande è di Paolo Dalprato

In copertina
Ritratto del maestro Alfredo Casella
di Felice Casorati

ASSOCIAZIONE SISTEMA MUSICA

Sistema Musica è un'associazione senza scopo di lucro costituita a Torino nel 1999 a opera di cinque soci fondatori: Città di Torino, Teatro Regio, Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai, Lingotto Musica e Unione Musicale, ai quali si sono successivamente uniti la Fondazione per la Cultura Torino e, in qualità di socio ordinario, l'Orchestra Filarmonica di Torino. Il Conservatorio «Giuseppe Verdi» ne fa parte in qualità di socio onorario. L'Associazione ha il fine di promuovere la conoscenza e la fruizione della musica, sostenendo la produzione e la distribuzione di concerti e di spettacoli di teatro musicale, la realizzazione di eventi e manifestazioni, la formazione di livello professionale, lo sviluppo di iniziative di divulgazione volte all'ampliamento e al rinnovamento del pubblico. L'Associazione agisce attraverso il coordinamento delle attività dei propri associati, nel rispetto della loro autonomia culturale e artistica, e favorendo la collaborazione con altre entità cittadine che operano in tali ambiti.

SOCI

Città di Torino
www.comune.torino.it

Associazione Lingotto Musica
via Nizza, 262/73 - 10126 Torino
tel. 011 66 77 415
www.lingottomusica.it
BIGLIETTERIA
via Nizza 280 int. 41, Torino
tel. 011 63 13 721
orario: 14.30-19
aperta nei giorni
2, 4, 5, 22, 23 e 26 aprile
info@lingottomusica.it

Conservatorio «Giuseppe Verdi» di Torino
via Mazzini, 11 - 10123 Torino
tel. 011 88 84 70
www.conservatoriotorino.eu

Fondazione per la Cultura Torino
via San Francesco da Paola, 3
10123 Torino
www.fondazioneperlaculturatorino.it

Fondazione Teatro Regio di Torino
piazza Castello, 215 - 10124 Torino
Informazioni: tel. 011 88 15 557
www.teatroregio.torino.it
BIGLIETTERIA
tel. 011 88 15 241/242
dal martedì al venerdì 10.30-18
sabato 10.30-16
un'ora prima degli spettacoli
biglietteria@teatroregio.torino.it
BIGLIETTERIA INFOPIEMONTE
TORINOCULTURA
via Garibaldi ang. piazza Castello
dal lunedì alla domenica 9-18
numero verde 800 32 93 29
BIGLIETTERIA TEATRO STABILE DI TORINO
c/o Teatro Gobetti, via Rossini 8, Torino
tel. 011 51 69 555
numero verde 800 23 53 33
dal martedì al sabato 13-19

Orchestra Filarmonica di Torino
via XX Settembre, 58 - 10121 Torino
scala destra - 1° piano
www.oft.it
BIGLIETTERIA
tel. 011 53 33 87
lunedì 10.30-13
martedì 14.30-18
mercoledì 10.30-17
biglietteria@oft.it

Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai
Auditorium Rai Arturo Toscanini
piazza Rossaro - 10124 Torino
www.orchestrasinfonica.rai.it
BIGLIETTERIA
tel. 011 810 49 61/46 53
orario: martedì e mercoledì 10-14
giovedì e venerdì 15-19
biglietteria.osn@rai.it

Unione Musicale
piazza Castello, 29 - 10123 Torino
www.unionemusicale.it
BIGLIETTERIA
tel. 011 56 69 811
Nuovo orario:
martedì e mercoledì 12.30-17
giovedì e venerdì 10.30-14.30
(lunedì chiuso)
biglietteria@unionemusicale.it
I biglietti per i concerti di **aprile** sono in vendita
da martedì 22 marzo

SOCI SOSTENITORI

Academia Montis Regalis
via Francesco Gallo, 3
12084 Mondovì (CN)
tel. 0174 46 351
segreteria@academiamontisregalis.it
www.academiamontisregalis.it

Accademia Corale «Stefano Tempia»
via Giolitti, 21A - 10123 Torino
www.stefanotempia.it
BIGLIETTERIA
tel. 011 553 93 58
orario: 9.30-14.30
dal lunedì al venerdì
biglietteria@stefanotempia.it

La Nuova Arca
via Piazzi, 27 - 10129 Torino
tel. 011 650 44 22
orario: 9-13 dal lunedì al venerdì
nuovarca@libero.it
www.nuovarca.org

De Sono - Associazione per la Musica
via Nizza, 262/73 - 10126 Torino
tel. 011 664 56 45
desono@desono.it
www.desono.it

AGENDA

domenica 3

Unione Musicale
serie didomenica

Lise de la Salle *pianoforte*

Beethoven
Sonata in do maggiore op. 2 n. 3
Sonata in do minore op. 111

Brahms
Tema e variazioni in re minore op. 18b

Schumann
Fantasia in do maggiore op. 17

Alba - Chiesa di San Domenico
via Calissano - ore 16.30

biglietti, in vendita presso la biglietteria dell'Unione Musicale e ad Alba presso la Chiesa di San Domenico dalle ore 16, euro 20

GLI ABBONATI ALLA SERIE DIDOMENICA POTRANNO USUFRUIRE DEL TRASPORTO GRATUITO PER ALBA PRENOTANDO IL POSTO ENTRO GIOVEDÌ 31 MARZO (TEL. 011 566 98 11). IL BUS PARTIRÀ DALLA CHIESA DELLA GRAN MADRE DI DIO ALLE ORE 15.

LA SALA DELLA FONDAZIONE FERRERO DI ALBA È CHIUSA PER LAVORI. I CONCERTI SONO TRASFERITI PRESSO LA CHIESA DI SAN DOMENICO.

La rivista "Sistema Musica" è on line all'indirizzo
www.sistemamusica.it

martedì 5

Associazione Lingotto Musica
I Concerti del Lingotto

Camerata Zürich
Thomas Demenga *violoncello*

Schoeck
Sommernacht op. 58

Schumann
Concerto in la minore op. 129

Šostakovič
Kammersinfonie op. 73a
(arrangiamento di Rudolf Barshai)

Sestetto

Auditorium del Lingotto, via Nizza 280
ore 20.30

biglietti numerati, in vendita il 2, 4 e 5 aprile, da euro 54 a euro 27
eventuali ingressi numerati, riservati ai giovani fino ai 29 anni e eventuali ingressi non numerati, in vendita un quarto d'ora prima del concerto, euro 20 e 13

mercoledì 6

Unione Musicale
serie dispari

Beatrice Rana *pianoforte*
Quartetto Modigliani

SCHUMANN 1842

Schumann
Quartetto n. 1 in la minore op. 41
Quartetto n. 2 in fa maggiore op. 41
Quartetto in mi bemolle maggiore per archi e pianoforte op. 47

Conservatorio G. Verdi, piazza Bodoni
ore 21

biglietti numerati, in vendita presso la biglietteria dell'Unione Musicale, euro 28
ingressi, in vendita presso il Conservatorio dalle ore 20.30, euro 20

giovedì 7

Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai
turno rosso - serie lilla

venerdì 8

Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai
turno blu - serie lilla

Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai
Coro Filarmonico di Brno
Juraj Valčuha *direttore*
Petr Fiala *maestro del coro*
Toni Servillo *voce recitante*

Brenden Gunnell *tenore* (*Edipo*)
Julia Gertseva *mezzosoprano* (*Giocasta*)
Alfred Muff *baritono* (*Tiresia*)
Marko Mimica *basso-baritono* (*Creonte*)
Matteo Mezzaro *tenore* (*Pastore*)

Prokof'ev
Sinfonia n. 1 in re maggiore op. 25 (*Classica*)

Stravinskij
Oedipus Rex, opera-oratorio in due atti su testo di Cocteau

Ottetto

Auditorium Rai Arturo Toscanini, piazza Rossaro
ore 20.30

poltrone numerate, in vendita presso la biglietteria dell'Auditorium, euro 30, 28, 26
poltrona numerata giovani, euro 15
ingressi e ridotti giovani (posti non numerati), in vendita un'ora prima del concerto, euro 20 e 9

APRILE

AGENDA

sabato 9

Teatro Regio Torino
Al Regio in famiglia 2015-2016

T come... Turandot!

Fiaba d'amore e di capricci
tratta da *Turandot* di Giacomo Puccini
Drammaturgia musicale
di **Federica Falasconi**
Drammaturgia
di **Francesca Marchegiano**
Musica di **Giacomo Puccini**

Lisa Capaccioli *regia*
Giulia Breno *scene e illustrazioni*
Ginevra Danielli *costumi*

Anna Piroli *soprano*
Gabriele Scarpino *attore*
Michelangelo Rossi *pianoforte*

Produzione AsLiCo - Operakids
Con il sostegno di **Finder**

Piccolo Regio Puccini, piazza Castello 215
ore 16

biglietti numerati interi e under 16 in vendita presso le biglietterie del Teatro Regio, Infopiemonte-Torinocultura, Teatro Stabile, punti vendita convenzionati Vivaticket, online su www.vivaticket.it, elefonicamente allo 011 88 15 270, euro 10, 8

Il Regio under 16: posti limitati a ingresso gratuito per i giovani sotto i 16 anni accompagnati da adulti; i biglietti per questa iniziativa sono in vendita esclusivamente alla Biglietteria del Teatro Regio e telefonicamente con carta di credito

Recite riservate scuola:
giovedì 7 e venerdì 8 aprile ore 10.30
informazioni e prenotazioni:
Ufficio Scuola - tel. 011 88 15 209

Le attività de *La Scuola all'Opera*
sono realizzate in collaborazione con
Fondazione Cosso, **Amici del Regio**,
Fondazione Banca Popolare di Novara

La rivista "Sistema Musica"
è on line all'indirizzo
www.sistemamusica.it

lunedì 11

Unione Musicale
serie dispari, pari

Krystian Zimerman *pianoforte*

Musiche di Szymanovski e Schubert

Ottetto

Auditorium del Lingotto, via Nizza 280 - ore 21

biglietti numerati, in vendita presso la biglietteria dell'Unione Musicale, euro 35
ingressi, in vendita presso l'Auditorium del Lingotto dalle ore 20.30, euro 25

Accademia Corale Stefano Tempia
Festival Alfredo Casella

La favola di Orfeo

Opera in un atto
Libretto di Corrado Pavolini
da Angelo Ambrogini (Poliziano)
Musica di **Alfredo Casella**
Esecuzione in forma di concerto

Filarmonica Teatro Regio Torino
Accademia Corale Stefano Tempia
Silvio Gasparella *direttore*
Dario Tabbia *maestro del coro*

con **Dario Prola**, **Kate Fruchterman**, **Devis Longo**, **Renzo Xiaoyu**, **Mariasole Mainini**, **Edoardo Rossi**

Piccolo Regio Puccini, piazza Castello 215
ore 20.30

biglietti euro 10 in vendita presso la biglietteria del Teatro Regio

informazioni: tel. 011 881 55 57

A cura degli Amici della Filarmonica
Teatro Regio Torino

martedì 12

Unione Musicale - Atelier Giovani
Atelier Parigi
Festival Alfredo Casella

Olivia Manescalchi *attrice*
Trio Debussy
Marta Tortia *violino*
Adrian Pinzaru *viola*
Angiola Rocca *pianoforte*

Ideazione scenica a cura di
Olivia Manescalchi
Selezione testi e immagini a cura di
Olivia Manescalchi e **Liana Püschel**
Video a cura di **Pietro Luzzati**
Luci a cura di **Sergio Rissone**

CHEZ MISIA SERT

Casella
Sicilienne et burlesque op. 23 bis
Pupazzetti, 5 pezzi facili op. 27
À la manière de… Fauré op. 17
À la manière de… Debussy op. 17
À la manière de… Ravel op. 17 bis

Ravel
À la manière de… Borodine
À la manière de… Chabrier

Fauré
Quintetto in re minore op. 89

GUIDA ALL'ASCOLTO (ingresso libero)
Il concerto sarà preceduto da una presentazione a cura
di **Antonio Valentino** (ore 18.30)

Teatro Vittoria, via Gramsci 4
ore 20 (con aperitivo alle 19.30)

poltrone numerate, in vendita presso la biglietteria dell'Unione Musicale, euro 20
ingressi, in vendita presso il Teatro Vittoria dalle ore 19.15, euro 12 (ridotti under 21, euro 5)

mercoledì 13

Unione Musicale
serie pari

Giovanni Sollima,
Monika Leskovar *violoncelli*
Giuseppe Andaloro,
Ilya Rashkovskiy *pianoforti*

Stravinskij
Le sacre du printemps

Lutosławski
Variazioni su un tema di Paganini

Debussy
Prélude à l'après-midi d'un faune

Ravel
La Valse

Conservatorio G. Verdi, piazza Bodoni - ore 21

biglietti numerati, in vendita presso la biglietteria dell'Unione Musicale, euro 28
ingressi, in vendita presso il Conservatorio dalle ore 20.30, euro 20

De Sono Associazione per la Musica
Festival Alfredo Casella

Quartetto Maurice
Georgia Privitera, **Laura Bertolino**
Francesco Vernero, **Aline Privitera**

Trio Casella
Giuseppe Locatto *violino*
Amedeo Fenoglio *violoncello*
Giorgia Delorenzi *pianoforte*

OMAGGIO A CASELLA
Trio in re maggiore op. 28 n. 2
Sicilienne et burlesque op. 23bis
Sonata in la maggiore
Cinque pezzi per quartetto d'archi op. 34

Piccolo Regio Puccini, piazza Castello 215
ore 21.15

ingresso libero

giovedì 14

Teatro Regio Torino
Festival Alfredo Casella

La donna serpente

Opera fiaba su libretto di Cesare Vico Lodovici dalla fiaba di Carlo Gozzi
Prima esecuzione a Torino
Musica di **Alfredo Casella**

Gianandrea Noseda *direttore*
Arturo Cirillo *regia*
Dario Gessati *scene*
Gianluca Falaschi *costumi*
Riccardo Olivier *coreografia*
Giuseppe Calabrò *luci*
Claudio Fenoglio *maestro del coro*
Orchestra e Coro del Teatro Regio
Fattoria Vittadini

Altidòr **Piero Pretti**
Miranda **Carmela Remigio**
Armilla e *Una voce nel deserto*
Erika Grimaldi
Farzana e *La corifea* **Francesca Sassu**
Canzade **Anna Maria Chiuri**
Alditrùf **Francesco Marsiglia**
Albrigòr **Marco Filippo Romano**
Pantùl **Roberto de Candia**
Tartagìl **Fabrizio Paesano**
Tògrul **Fabrizio Beggi**
Demogorgòn **Sebastian Catana**
Smeraldina **Kate Fruchterman**
Badur e *Il corifeo* **Donato Di Gioia**
Primo messo e *voce di Geònca*
Emilio Marcucci

Nuovo allestimento in coproduzione con Festival della Valle d'Itria

Diretta televisiva su Rai 5 e radiofonica su Radio3 ed Euroradio

Teatro Regio, piazza Castello 215 - ore 20

biglietti numerati, in vendita presso le biglietterie del Teatro Regio e Infopiemonte-Torinocultura
euro 170, 135, 120, 100, 70, 55
riduzioni: under 30 (20%), over 65 (10%)

Nell'ambito della Stagione d'Opera 2015-2016
recita abbinata al turno A

venerdì 15

Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai
Festival Alfredo Casella

Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai
Francesco Angelico *direttore*
Domenico Nordio *violino*

CASELLA SINFONICO
Introduzione, Aria e Toccata
per orchestra op. 55
Concerto in la minore per violino
e orchestra op. 48
Sinfonia n. 1 in si minore op. 5

Auditorium Rai Arturo Toscanini, piazza Rossaro
ore 19

biglietti posto unico euro 20, in vendita presso la biglietteria dell'Auditorium della Rai

sabato 16

Orchestra Filarmonica di Torino
Senza segreti: prove aperte

Orchestra Filarmonica di Torino
Micha Hamel *direttore*
Ronald Brautigam *pianoforte*

BEAMISH & MOZART

+SpazioQuattro
ore 10-13

biglietti non numerati in vendita presso la biglietteria dell'Oft a euro 3

AGENDA

sabato 16

Festival Alfredo Casella

Francesca Rotondo *soprano*
Giuseppe Lercara *violino*
Ermanno Franco *violoncello*
Graziano Mancini *clarinetto*
Ercole Ceretta *tromba*
Giacomo Fuga *pianoforte*

CASELLA DA CAMERA
Sonata a tre op. 62
Quattro favole romanesche op. 38
Variations sur une Chaconne op. 3
Sinfonia op. 54

GUIDA ALL'ASCOLTO (ingresso libero)
Il concerto sarà preceduto da una presentazione a cura di **Attilio Piovano** (ore 16)

Palazzo Barolo, via delle Orfane 7
ore 17

ingresso libero
informazioni: tel. 011 53 11 82

A cura dell'Associazione Concertante
Progetto Arte&Musica
In collaborazione con il Circolo degli Artisti

La rivista "Sistema Musica"
è on line all'indirizzo
www.sistemamusica.it

sabato 16

Unione Musicale - Atelier Giovani Atelier Parigi
Festival Alfredo Casella

Riccardo Lombardo, **Giulio Cavallini**, **Olivia Manescalchi** *attori*

con **Diego Losero**, **Paolo Dutto**, **Vincenzo Atanasio**, **Manuel Innocenti**, **Piergiorgio Rosso**, **Francesca Gosio**, **Davide Botto**, **Riccardo Balbinutti**
Antonio Valentino *direttore*

Ideazione scenica a cura di **Olivia Manescalchi**
Selezione immagini a cura di **Liana Püschel**
Video a cura di **Pietro Luzzati**
Luci a cura di **Sergio Rissone**

L'HISTOIRE DU SOLDAT

Casella
Serenata op. 46

Stravinskij
L'Histoire du soldat

GUIDA ALL'ASCOLTO (ingresso libero)
Il concerto sarà preceduto da una presentazione a cura di **Antonio Valentino** (ore 18.30)

Teatro Vittoria, via Gramsci 4
ore 20 (con aperitivo alle 19.30)

poltrone numerate, in vendita presso la biglietteria dell'Unione Musicale, euro 20
ingressi, in vendita presso il Teatro Vittoria dalle ore 19.15, euro 12 (ridotti under 21, euro 5)

domenica 17

Teatro Regio Torino
Festival Alfredo Casella

La donna serpente

Opera fiaba di **Alfredo Casella**

Gianandrea Noseda *direttore*
Arturo Cirillo *regia*
Claudio Fenoglio *maestro del coro*
Orchestra e Coro del Teatro Regio
Fattoria Vittadini
con **Piero Pretti**, **Carmela Remigio**, **Erika Grimaldi**, **Francesca Sassu**, **Sebastian Catana**

Teatro Regio, piazza Castello 215
ore 15

biglietti numerati, in vendita presso le biglietterie del Teatro Regio e Infopiemonte-Torinocultura
euro 95, 80, 75, 70, 60, 29
riduzioni: under 30 (20%), over 65 (10%)

Sestetto - Ottetto

Nell'ambito della Stagione d'Opera 2015-2016
recita abbinata al turno C

domenica 17

Orchestra Filarmonica di Torino
prova generale

Orchestra Filarmonica di Torino
Micha Hamel *direttore*
Ronald Brautigam *pianoforte*

BEAMISH & MOZART

Musiche di Haydn, Beamish, Mozart

Teatro Vittoria, via Gramsci 4 - ore 17

biglietti non numerati interi e ridotti, in vendita presso la biglietteria dell'Oft e mezz'ora prima della prova presso il Teatro Vittoria, da euro 10 a euro 8 (per i nati dal 1985)

La Nuova Arca
Le Soirées Musicali

The New Arca Strings Orchestra
Coro Accademia della Voce del Piemonte
Sonia Franzese *direttore*
Silvia Mapelli *soprano*
Marzia Castellini *mezzosoprano*
Tiziano Sandri *tenore*
Mauro Anselmo *baritono*
Giannandrea Agnoletto *organo*

LA MUSICA SUGLI ALTARI

Pergolesi
Stabat Mater

Durante
Magnificat

Cattedrale di San Giovanni Battista
via XX Settembre 87 - ore 21

ingresso libero

lunedì 18

De Sono Associazione per la Musica
Stagione 2015-2016

Carlotta Conrado *violino*
Paolo Vuono *violino*
Marco Nirta *viola*
Martina Anselmo *viola*
Eduardo Dell'Oglio *violoncello*
Amedeo Fenoglio *violoncello*

Schulhoff
Sestetto per archi

Čajkovskij
Souvenir de Florence

Aula Magna del Politecnico
corso Duca degli Abruzzi 24 - ore 18.30

ingresso libero
In collaborazione con Polincontri Classica

Unione Musicale
serie l'altro suono

L'Astrée - Gruppo Cameristico dell'Academia Montis Regalis
Giorgio Tabacco
clavicembalo e direttore
Julia Wischniewski *soprano*

I VIAGGI DEL SIGNOR HÄNDEL
Sonata HWV 399
«*Mi palpita il cor*», cantata HWV 132
«*Tu fedel? Tu costante?*», cantata HWV 171
Sonata HWV 371
«*Flammende Rose, Zierde der Erden*», aria tedesca HWV 210
«*Clori, mia bella Clori*», cantata HWV 92

Teatro Vittoria, via Gramsci 4
ore 20

poltrone numerate, in vendita presso la biglietteria dell'Unione Musicale, euro 20
ingressi, in vendita presso il Teatro Vittoria dalle ore 19.15, euro 12 (ridotti under 21, euro 5)

lunedì 18

Accademia Corale Stefano Tempia
Stagione 2015-2016

Coro dell'Accademia Stefano Tempia
Dario Tabbia *maestro del coro*
Lino Mei *organo*

A CAPPELLA
PERCORSI POLIFONICI
DAL ROMANTICISMO A OGGI
Musiche di Monteverdi, Lotti, Mendelssohn, Rheinberger, Elgar, Fauré, Bettinelli, Schumann, Brahms, Mei, Whitacre

Sestetto - Ottetto
Tempio Valdese, corso Vittorio Emanuele II 23
ore 21

biglietti interi e ridotti, in vendita presso la biglietteria dell'Accademia e mezz'ora prima del concerto presso il Tempio Valdese
euro 12, 10 e 5

martedì 19

Unione Musicale - Atelier Giovani
Altrove

Gabriele Mirabassi *clarinetto*
Roberto Taufic *chitarra*

UM BRASIL DIFERENTE
Italia - Brasile andata e ritorno

Teatro Vittoria, via Gramsci 4
ore 20

poltrone numerate, in vendita presso la biglietteria dell'Unione Musicale, euro 20
ingressi, in vendita presso il Teatro Vittoria dalle ore 19.15, euro 12 (ridotti under 21, euro 5)

AGENDA

martedì 19

Festival Alfredo Casella

La donna serpente

Fiaba teatrale tragicomica
in tre atti di **Carlo Gozzi**
Mise en espace di **Valter Malosti**
con gli **Allievi del I anno della Scuola per Attori del Teatro Stabile di Torino Teatro Nazionale**

Alessio Maria Romano
cura del movimento
Elena Serra *assistente alla regia*

Si ringraziano: **Giulietta Bazoli**, **Bruno De Franceschi**, **Roberto Freddi**

FESTIVAL CASELLA

Moncalieri - Fonderie Limone (Sala Piccola)
via Pastrengo 88 - ore 19.30

Repliche mercoledì 20 e giovedì 21 aprile ore 20.45

ingresso libero
informazioni: tel. 011 51 69 555
800 235 333, www.teatrostabiletorino.it

A cura del Teatro Stabile di Torino
Teatro Nazionale

La rivista "Sistema Musica"
è on line all'indirizzo
www.sistemamusica.it

martedì 19

Teatro Regio Torino
Festival Alfredo Casella

La donna serpente

Opera fiaba di **Alfredo Casella**

Gianandrea Noseda *direttore*
Arturo Cirillo *regia*
Claudio Fenoglio *maestro del coro*
Orchestra e Coro del Teatro Regio Fattoria Vittadini
con **Piero Pretti**, **Carmela Remigio**, **Erika Grimaldi**, **Francesca Sassu**, **Sebastian Catana**

FESTIVAL CASELLA

Teatro Regio, piazza Castello 215
ore 20

biglietti numerati, in vendita presso le biglietterie del Teatro Regio, Infopiemonte-Torinocultura, Teatro Stabile, punti vendita convenzionati Vivaticket, online su www.teatroregio.torino.it, telefonicamente allo 011 88 15 270,
euro 95, 80, 75, 70, 60, 29
riduzioni: under 30 (20%), over 65 (10%)
un'ora prima dello spettacolo, eventuale vendita di biglietti con riduzione del 20%

Sestetto - Ottetto

Nell'ambito della Stagione d'Opera 2015-2016
recita abbinata al turno B

martedì 19

Orchestra Filarmonica di Torino
Stagione 2015-2016

Orchestra Filarmonica di Torino

Micha Hamel *direttore*

Ronald Brautigam *pianoforte*

BEAMISH & MOZART

Haydn
Sinfonia n. 6 in re maggiore Hob. I n. 6 (*Le Matin*)

Beamish
Concerto n. 1 per pianoforte e orchestra d'archi (*Hill Stanzas*)
prima esecuzione italiana

Mozart
Concerto in sol maggiore
per pianoforte e orchestra K. 453

GUIDA ALL'ASCOLTO (ingresso libero)
Il concerto sarà preceduto da una conversazione tra **Sally Beamish, Nicola Campogrande**, **Andrea Malvano** e **Alberto Rizzuti** (ore 18)

Sestetto - Ottetto

Conservatorio G. Verdi, piazza Bodoni
ore 21

biglietti numerati interi e ridotti, in vendita presso la biglietteria dell'Oft e mezz'ora prima del concerto presso il Conservatorio, da euro 21 a euro 8 (per i nati dal 1985).

mercoledì 20

Teatro Regio Torino
Festival Alfredo Casella

Pirandello Suite

Balletto ispirato a
Sei personaggi in cerca d'autore, *Uno, nessuno e centomila* e *La giara*
di **Luigi Pirandello**
Prima assoluta
Musiche di **Alfredo Casella**

Massimiliano Volpini
coreografia, regia e *video*
Laura Viglione *costumi*
Mario Merlino *luci*
Nuovo allestimento Teatro Regio
Emanuela Boldetti, **Roberta Inghilterra**, **Mariacaterina Mambretti**, **Claudia Manto**, **Francesca Raballo**, **Viola Vicini**, **Gianni Camperchioli**, **Roberto Orlacchio**, **Giuseppe Paolicelli**, **Mirand Pulaj**, **Daniele Salvitto**, **Douglas Zambrano** *danzatori*

Grazie al sostegno di Ecopack, il Lions Club Torino Regio ricorda Adelina Ferri

FESTIVAL CASELLA

Piccolo Regio Puccini, piazza Castello 215
ore 20

biglietti numerati interi e under 16 in vendita presso le biglietterie del Teatro Regio, Infopiemonte-Torinocultura, Teatro Stabile, punti vendita convenzionati Vivaticket, online su www.vivaticket.it, telefonicamente allo 011 88 15 270, euro 10, 8

Il Regio under 16: posti limitati a ingresso gratuito per i giovani sotto i 16 anni accompagnati da adulti

giovedì 21

Teatro Regio Torino
Festival Alfredo Casella

Pirandello Suite

Balletto ispirato a
opere di **Luigi Pirandello**
Musiche di **Alfredo Casella**

Massimiliano Volpini
coreografia, regia e *video*

FESTIVAL CASELLA

Piccolo Regio Puccini, piazza Castello 215
ore 10.30

posto unico euro 8 in vendita presso la biglietteria del Teatro Regio

Teatro Regio Torino
Festival Alfredo Casella

La donna serpente

Opera fiaba di **Alfredo Casella**

Gianandrea Noseda *direttore*
Arturo Cirillo *regia*
Claudio Fenoglio *maestro del coro*
Orchestra e Coro del Teatro Regio Fattoria Vittadini
con **Piero Pretti**, **Carmela Remigio**, **Erika Grimaldi**, **Francesca Sassu**, **Sebastian Catana**

FESTIVAL CASELLA

Teatro Regio, piazza Castello 215 - ore 20

biglietti numerati, in vendita presso le biglietterie del Teatro Regio e Infopiemonte-Torinocultura
euro 95, 80, 75, 70, 60, 29
riduzioni: under 30 (20%), over 65 (10%)
un'ora prima dello spettacolo, eventuale vendita di biglietti con riduzione del 20%

Sestetto - Ottetto

Nell'ambito della Stagione d'Opera 2015-2016
recita abbinata al turno D

giovedì 21

Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai
turno rosso

venerdì 22

Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai
turno blu

Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai

William Eddins *direttore*

Simone Rubino *percussioni*

Bernstein
Facsimile, schizzo coreografico per orchestra con pianoforte concertante

Dorman
Frozen in Time per percussioni e orchestra

Martinů
Sinfonia n. 1 H 289

Ottetto

Auditorium Rai Arturo Toscanini, piazza Rossaro
ore 20.30

poltrone numerate, in vendita presso la biglietteria dell'Auditorium, euro 30, 28, 26
poltrona numerata giovani, euro 15
ingressi e ridotti giovani (posti non numerati), in vendita un'ora prima del concerto, euro 20 e 9

AGENDA

venerdì 22

Teatro Regio Torino
Festival Alfredo Casella

Pirandello Suite

Balletto ispirato a opere
di **Luigi Pirandello**
Musiche di **Alfredo Casella**

Massimiliano Volpini
coreografia, regia e *video*

Piccolo Regio Puccini, piazza Castello 215
ore 10.30
posto unico euro 8 in vendita presso
la biglietteria del Teatro Regio

Teatro Regio Torino
Festival Alfredo Casella

Pirandello Suite

Balletto ispirato a opere
di **Luigi Pirandello**
Musiche di **Alfredo Casella**

Massimiliano Volpini
coreografia, regia e *video*

Piccolo Regio Puccini, piazza Castello 215
ore 20

biglietti numerati interi e under 16 in vendita
presso le biglietterie del Teatro Regio,
Infopiemonte-Torinocultura, Teatro Stabile,
punti vendita convenzionati Vivaticket,
online su www.vivaticket.it,
telefonicamente allo 011 88 15 270, euro 10, 8

Il Regio under 16: posti limitati a ingresso
gratuito per i giovani sotto i 16 anni
accompagnati da adulti

venerdì 22

Festival Alfredo Casella

PAGINE DI GUERRA
Cinque film musicali per orchestra
op. 25bis
Musica di **Alfredo Casella**

Nel Belgio: sfilata di artiglieria
pesante tedesca
In Francia: davanti alle rovine
della cattedrale di Reims
In Russia: carica di cavalleria cosacca
In Alsazia: croci di legno
Nell'Adriatico: corazzate italiane
in crociera

Con proiezione di documentari
della Prima Guerra Mondiale, forniti
dall'Archivio Storico dell'Istituto Luce

LA GIARA, DA PIRANDELLO
AL CINEMA
Proiezione di episodi all'interno
dei film:
Questa è la vita (1954)
Regia di **Giorgio Pastina**
Musica di **Domenico Modugno**
Kaos (1984)
Regia di **Paolo** e **Vittorio Taviani**
Musica di **Nicola Piovani**

Cinema Massimo (sala 3), via Verdi 18
ore 20.30 e ore 22.30
ingressi euro 6, ridotti euro 4 e 3
in vendita presso la biglietteria del
Cinema Massimo

informazioni: tel. 011 8138 574
www.museocinema.it
www.cinemamassimotorino.it

A cura del Museo Nazionale del Cinema

sabato 23

Teatro Regio Torino
Festival Alfredo Casella

Orchestra del Teatro Regio
Fabio Luisi *direttore*
Andrea Manco *flauto*

Casella
Pupazzetti op. 27bis
(versione per orchestra)

Lombardi
E, concerto per flauto e orchestra
(prima esecuzione italiana)

Bruckner
Sinfonia n. 7 in mi maggiore

Teatro Regio, piazza Castello 215
ore 20.30

biglietti numerati, in vendita presso le biglietterie
del Teatro Regio, Infopiemonte-Torinocultura,
Teatro Stabile, punti vendita convenzionati
Vivaticket, online su www.teatroregio.torino.it,
telefonicamente allo 011 88 15 270, euro 29,
25, 22; under 18 euro 10; ridotti euro 25, 23, 20
un'ora prima del concerto, eventuale vendita di
almeno 30 biglietti a euro 15

Il Regio under 16: posti limitati a ingresso
gratuito per gli under 16; biglietto a euro 20 per
gli accompagnatori adulti

Nell'ambito de I Concerti 2015-2016

La rivista "Sistema Musica"
è on line all'indirizzo
www.sistemamusica.it

domenica 24

Teatro Regio Torino
Festival Alfredo Casella

La donna serpente

Opera fiaba di **Alfredo Casella**

Gianandrea Noseda *direttore*
Arturo Cirillo *regia*
Claudio Fenoglio *maestro del coro*
Orchestra e Coro del Teatro Regio
Fattoria Vittadini
con **Piero Pretti**, **Carmela Remigio**,
Erika Grimaldi, **Francesca Sassu**,
Sebastian Catana

Teatro Regio, piazza Castello 215
ore 15

biglietti numerati, in vendita presso le biglietterie
del Teatro Regio, Infopiemonte-Torinocultura,
Teatro Stabile, punti vendita convenzionati
Vivaticket, online su www.teatroregio.torino.it,
telefonicamente allo 011 88 15 270,
euro 95, 80, 75, 70, 60, 29
riduzioni: under 30 (20%), over 65 (10%)
un'ora prima dello spettacolo, eventuale
vendita di biglietti con riduzione del 20%

Sestetto - Ottetto

Nell'ambito della Stagione d'Opera 2015-2016
recita abbinata al turno F
(ultima replica)

martedì 26

Associazione Lingotto Musica
I Concerti del Lingotto

Swedish Radio Symphony Orchestra
Daniel Harding *direttore*
Veronika Eberle *violino*

Brahms
Concerto in re maggiore op. 77
Sinfonia n. 2 in re maggiore op. 73

Sestetto

Auditorium del Lingotto, via Nizza 280
ore 20.30

biglietti numerati, in vendita il 22, 23 e 26
aprile, da euro 54 a euro 27
eventuali ingressi numerati, riservati ai giovani
fino ai 29 anni, e eventuali ingressi non
numerati, in vendita un quarto d'ora prima
del concerto, euro 20 e 13

mercoledì 27

Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai
Concerto fuori abbonamento

Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai
Ryan McAdams *direttore*
Mario Brunello *violoncello*

Beethoven
Coriolano, ouverture op. 62

Haydn
Concerto in do maggiore
Hob. VIIb n. 1

Beethoven
Sinfonia n. 7 in la maggiore op. 92

Auditorium Rai Arturo Toscanini, piazza Rossaro
ore 20.30

poltrone numerate, in vendita presso la
biglietteria dell'Auditorium, euro 30, 28, 26
poltrona numerata giovani, euro 15
ingressi e ridotti giovani (posti non numerati),
in vendita un'ora prima del concerto, euro 20 e 9

sabato 30

La Nuova Arca
Le Soirées Musicali

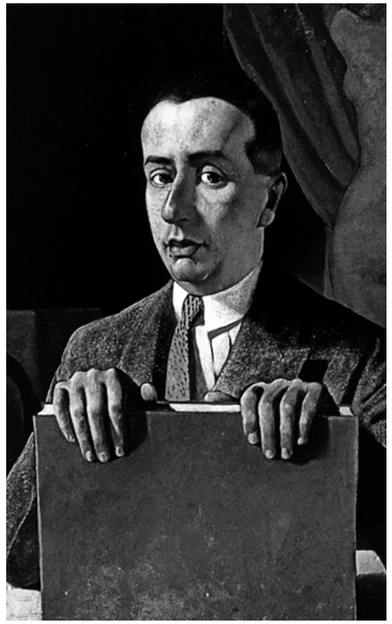
Coro Accademia
della Voce del Piemonte
Sonia Franzese *direttore*
Ljudmila Scherbina *soprano*
Giannandrea Agnoletto *pianoforte*

I LIEDER DELLA LETTERATURA RUSSA
Musiche di Musorgskij, Čajkovskij,
Rachmaninov

Università degli Studi - Aula Magna Rettorato
via Verdi, 8 - ore 16

ingresso libero fino a esaurimento dei posti

Alfredo Casella:
l'arte italiana di un musicista internazionale



di Anna Parvopassu

Due settimane nel nome del torinese Alfredo Casella, dall'11 al 24 aprile, sono l'occasione per conoscere o riscoprire pagine musicali e risvolti umani di un protagonista del Novecento, esponente di quella che fu definita la generazione dell'80 (del secolo precedente) e considerato tra gli artefici del risorgere della cultura musicale italiana. Il denso cartellone del Festival Casella – complici il sistema musicale della città, il Teatro Stabile di Torino e il Museo Nazionale del Cinema – tocca tutti gli aspetti della sua identità artistica e dello spettro produttivo: esecuzioni da camera e sinfoniche, opere liriche e teatro musicale, balletti e "film musicali per orchestra". E per tutto il periodo, un'esposizione fotografica, realizzata da Simone Solinas con la consulenza di Fiamma Nicolodi, nel Foyer del Toro del Teatro Regio.
Apre la kermesse l'11 aprile al Piccolo Regio *La favola di Orfeo*, opera d'ispirazione neoclassica, su libretto tratto dal Poliziano, che unisce la Filarmonica Teatro Regio Torino diretta da Silvio Gasparella al Coro dell'Accademia Stefano Tempia. Un *Orfeo* proposto in forma di concerto, che Casella stesso confessava di amare per la sua «purezza e compiutezza stilistica».
Il 12, al Teatro Vittoria per l'Unione Musicale, lo spettacolo *Chez Misia Sert* percorre la vita musicale di Parigi tra Otto e Novecento, e propone un Casella autore di brani scritti a imitazione di illustri colleghi francesi. Interpreti un gruppo di giovani artisti torinesi che collaborano da sempre con il Trio Debussy e l'attrice Olivia Manescalchi che cura anche l'ideazione scenica; i video sono a cura di Pietro Luzzati.
Il 13, al Piccolo Regio appuntamento offerto dalla De Sono, con il Quartetto Maurice e il Trio Casella. Pagine cameristiche che da *Sicilienne et burlesque* ai *Cinque pezzi op. 34* rivelano le diverse pieghe della scrittura del maestro, tra le corde dell'ironia e del lirismo, tra concezioni lineari ed espressioniste.
Cuore del festival, tra il 14 e il 24, le cinque date al Teatro Regio per *La donna serpente* su libretto di Cesare Vico Lodovici, dall'omonima fiaba di Carlo Gozzi. Un'opera di estrema vitalità, che nelle intenzioni del compositore guardava a un teatro musicale «agile, scorrevole, espressivo, ma soprattutto dilettevole».
Il 15 è affidato all'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai diretta da Francesco Angelico, il Casella esploratore di timbriche e organici sinfonici variabili, con il trittico *Introduzione, Aria* e *Toccata* e la Sinfonia n. 1, e con il *Concerto per violino e orchestra op. 48*.
Il 16 doppio appuntamento: al pomeriggio a Palazzo Barolo, l'Associazione Concertante, con il soprano Francesca Rotondo e musicisti cari al pubblico torinese – tra cui Giacomo Fuga – presenta diversi volti del Casella cameristico attraverso un trentennio; la sera al Teatro Vittoria, l'Unione Musicale organizza il concerto-spettacolo *L'Histoire du soldat*, in programma – accanto al pezzo di Stravinskij – la *Serenata* op. 46 di Casella.
E ancora. Il Teatro Stabile, il 19, 20, e 21 alle Fonderie Limone, porta in scena *La donna serpente* di Gozzi, con la propria Scuola per Attori, per la *mise en espace* di Valter Malosti. Il 20, 21 e 22 va in scena, in prima assoluta, al Piccolo Regio (a cura del Teatro Regio): *Pirandello Suite*, balletto ispirato a *Sei personaggi in cerca d'autore, Uno, nessuno e centomila* e *La giara*, su musiche di Casella, per la coreografia di Massimiliano Volpini. Il 22 al Cinema Massimo (a cura del Museo Nazionale del Cinema): *Pagine di guerra* proiezione di documentari d'epoca su musiche di Casella e *La Giara, da Pirandello al cinema*, proiezione di estratti dai film *Questa è la vita* e *Kaos*. E il 23 l'Orchestra del Regio, diretta da Fabio Luisi, esegue ancora una tra le pagine esemplari: *Pupazzetti* op. 27 nella versione per orchestra da camera del 1915. Completano il calendario convegni e incontri con i maggiori esperti del panorama nazionale: un ritratto a tutto tondo!

Festival Alfredo Casella
Incontri

lunedì 11 aprile
Teatro Regio
Sala del Caminetto
ore 17.30
Immagini di una vita
Conversazione
e proiezioni a cura
di **Fiamma Nicolodi**

11-24 aprile
Teatro Regio
Foyer del Toro
Casella intimo
Mostra fotografica
a cura di **Simone Solinas**
Consulenza di
Fiamma Nicolodi
Informazioni:
tel. 011 88 15 557

martedì 12 aprile
Teatro Regio
Sala del Caminetto
Convegno

Il tempo e la musica
di Alfredo Casella

Giorgio Pestelli
moderatore

ore 10.30
Giangiorgio Satragni
Casella e la musica
del suo tempo
Marco Vallora
Casella e le arti visive
Nicola Montenz
Casella e il fascismo

ore 15
Virgilio Bernardoni
La musica pianistica
e da camera
Francesco Fontanelli
Tra due *Notti*:
i poemi orchestrali
Antonio Rostagno
L'opera ultima:
Missa solemnis pro pace

ingresso libero

intervista

Gastón Fournier-Facio
«La cultura cittadina ricorda Alfredo Casella»

di Susanna Franchi

Via Alfredo Casella a Torino è una traversa di Via Cimarosa: ma quanti torinesi sanno che Alfredo Casella è un compositore? E quanti che è nato a Torino? Il Teatro Regio dal 14 aprile mette in scena *La donna serpente* di Casella e intorno alle cinque recite costruisce un festival che coinvolge altre otto istituzioni culturali, non solo musicali, torinesi. Ne parliamo con Gastón Fournier-Facio, direttore artistico del Teatro Regio.

È nata prima l'idea di mettere in scena *La donna serpente* o quella di dedicare un festival al compositore torinese?
«Quando sono arrivato al Regio nell'ottobre 2014 c'erano solo due titoli programmati per la stagione successiva: erano l'*Aida* inaugurale per festeggiare la riapertura del Museo Egizio e *La donna serpente* di Casella. Gianandrea Noseda ha una vera e propria passione per Casella, lo ha inciso ed eseguito in tutto il mondo. Ho subito pensato che l'esecuzione di quest'opera potesse essere l'occasione ideale per riscoprire questo compositore oggi dimenticato e per dar vita a un ciclo interdisciplinare che coinvolgesse tutta la cultura cittadina. Il mio modello sono i cicli tematici che Claudio Abbado realizzò a Berlino quando era alla guida dei Berliner Philharmoniker: intorno a un tema nascevano concerti, mostre, spettacoli teatrali, proiezioni cinematografiche. Devo essere sincero: quando ero alla Scala ho provato a realizzare progetti simili, ma a Milano non è stato possibile perché le istituzioni erano diffidenti, temevano di diventare satelliti al servizio della Scala. A Torino è stato tutto più facile: ci siamo seduti intorno a un tavolo dell'Assessorato alla Cultura e ne abbiamo parlato. E questo è solo il primo: abbiamo già programmato cicli per i prossimi quattro anni».

Il festival si apre con la mostra *Casella intimo*.
«Sì, vogliamo dare un'idea completa della personalità di Casella, del suo mondo. Mentre ero a Firenze, a casa di sua nipote, la musicologa Fiamma Nicolodi, ho visto delle foto bellissime di Casella, con dediche di Tolstoj, Stravinskij, Debussy, Mahler, Toscanini, D'Annunzio! Quelle foto ci raccontavano la personalità internazionale del compositore. Dato che non si potevano trasportare, abbiamo fatto delle copie che esporremo nel Foyer del Toro. Organizzeremo inoltre un convegno di studi e una presentazione dei suoi libri, tra cui la sua bellissima autobiografia, *I segreti della giara*, appena ripubblicata da Il Saggiatore».

Poi, spazio alla musica...
«Oltre a *La donna serpente*, verrà eseguita l'opera in un atto *La favola di Orfeo* (con la Filarmonica Teatro Regio Torino insieme all'Accademia Corale Stefano Tempia). Verranno proposte pagine sinfoniche (l'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai eseguirà la *Sinfonia n. 1* e il *Concerto in la minore per violino e orchestra*, l'Orchestra del Regio la versione per orchestra da camera di *Pupazzetti*), cameristiche (*Pupazzetti* per pianoforte a 4 mani a cura dell'Unione Musicale, il *Trio in re maggiore* a cura della De Sono, la *Sonata a tre* a cura dell'Associazione Concertante, poi, ancora con l'Unione Musicale, la *Serenata* op. 46 abbinata all'*Histoire du soldat* di Stravinskij, perché fu Casella a dirigere nel 1925 a Torino la prima di questo brano) e su musiche di Casella (che scrisse il balletto *La giara* da Pirandello) abbiamo commissionato al coreografo Massimiliano Volpini un balletto che si intitola appunto *Pirandello Suite*».

Anche il teatro e il cinema parteciperanno alla festa in onore di Casella?
«Sì, come si dice, l'appetito vien mangiando e allora abbiamo coinvolto anche il Teatro Stabile che metterà in scena il testo di Carlo Gozzi dal quale è tratta *La donna serpente*, mentre il Museo del Cinema proporrà alcuni filmati della prima guerra mondiale accompagnati dalle *Pagine di guerra* di Casella. La mia speranza è che il Festival aiuti la conoscenza di un compositore che non può essere ignorato».

Festival Alfredo Casella
Incontri

giovedì 14 aprile
Piccolo Regio Puccini
ore 17.30
Conferenza
***La donna serpente*.**
Intellettualismo e fantasia
in Alfredo Casella
A cura di **Giorgio Pestelli**

venerdì 15 aprile
Hotel Principi di Piemonte
ore 12
Incontro
Le sinfonie di Casella
In occasione della pubblicazione
in disco dell'integrale delle
Sinfonie di Alfredo Casella
(Chandos, 2016) dirette da
Gianandrea Noseda

Partecipano:
Gianandrea Noseda
Gastón Fournier-Facio

lunedì 18 aprile
Teatro Regio
Sala del Caminetto
ore 17.30
Presentazione editoriale
Alfredo Casella scrittore
Saggi, articoli e l'autobiografia
di Casella ripubblicati
in nuove edizioni critiche
Gastón Fournier-Facio *moderatore*
I segreti della giara
a cura di **Giovanni Gavazzeni**
(Il Saggiatore)
La musica al tempo dell'aereo
e della radio. Cronache musicali
1925-46
a cura di **Francesco Lombardi**
(EDT)
Strawinski
a cura di **Benedetta Saglietti**
e **Giangiorgio Satragni**
prefazione di **Quirino Principe**
(Castelvecchi Editore)
Saranno presenti i curatori

ingresso libero

intervista

Gianandrea Noseda
«Casella usciva dagli schemi per superare l'opera verista»

di Stefano Valanzuolo

Maestro Noseda, chi ha definito *La donna serpente* un *pastiche*, ha fatto un complimento all'autore?
«Volendo usare un altro termine francese, con accezione più nobile, preferisco parlare di *divertissement*. Penso che Casella abbia cercato di comporre un'opera totalmente fuori dagli schemi mettendo a frutto una fervida fantasia creativa».

Quali sono i punti di forza dell'opera?
«È scritta molto bene: penso all'utilizzo del coro o, più in generale, a quello della parola cantata, improntato ad un senso di chiarezza imprescindibile. Casella mette in atto uno strappo analogo a quello che la seconda Scuola di Vienna opera nei confronti dell'espressionismo, con la differenza che la corrente stilistica da cui si prendono le distanze, ne *La donna serpente*, è un certo dilagante verismo. Diventa lecito, in quest'ottica, persino strizzare l'occhio al passato».

Che sia un titolo antiverista, dunque, è assodato. Ma l'opera passa pure per antiwagneriana e antiromantica.
«L'inequivocabilità degli esiti stilistici e dei contenuti teatrali va in direzione opposta rispetto al pensiero di Wagner. Quanto alla negazione del romanticismo, essa si lega alla scelta di "rappresentare" i sentimenti, tratteggiando personaggi-simbolo che agiscano quasi come marionette. Qui non c'è spazio per esibire grandi passioni».

Rappresentare i sentimenti sembra aderire ad una logica narrativa metateatrale: sarà per questo che *La donna serpente* è stata accostata anche ad *Ariadne auf Naxos* di Strauss?
«A me, per la verità, ricorda certe musiche da film di Nino Rota, tanta è la valenza allusiva, immaginifica della scrittura. Non solo. *La donna serpente* mi riporta alla mente la prima opera che ho diretto in carriera: *Sior Todero Brontolon* di Malipiero, pervasa dallo stesso spirito caricaturale che non trascende mai, tuttavia, nell'eccesso grossolano».

Casella è stato un compositore europeo, a pieno titolo?
«Direi, ampliando il concetto, un compositore eclettico, intellettualmente curioso, dunque internazionale. Vorrei sottolineare come sia stato alla guida dei Boston Pops proprio alla fine degli anni Venti del secolo scorso, interessandosi profondamente al blues e al jazz. Anche quando guarda alla tradizione italiana, cosa inevitabile per un artista che operava sotto il regime fascista, Casella lo fa con molta misura e assecondando un gusto illuminato».

Festival Alfredo Casella

Invito all'opera
La donna serpente
e al balletto
Pirandello Suite.
Se acquisti un biglietto,
il secondo è offerto
dagli **Amici del Regio**.

informazioni
tel. 011 88 15 241 / 242

Un cast di prim'ordine

Carmela Remigio, quando le parlano del personaggio di Miranda, sorride e parla di una specie di "sfizio": è reduce dal successo napoletano, al San Carlo, come protagonista de *La vedova allegra* e non nasconde come, a questo punto di una carriera ricca di gratificazioni, si senta attratta da ruoli meno scontati, ai quali avvicinarsi con ovvia maturità e senza ansie di ribalta. Alla sua fata, appunto, Casella non concede virtuosismi prepotenti ma, piuttosto, spazi ricercati di raffinatezza quasi cameristica. A proposito di favole, intanto, quella di Piero Pretti, tenore nuorese che vestirà al Regio i panni del re Altidòr, merita almeno un cenno: al canto si avvicina per divertimento, cimentandosi con gli amici; poi incontra i maestri giusti, entra nel Coro del Lirico di Cagliari, sceglie infine di fare il solista e, con tenacia felicemente sarda, trova il successo. Oggi Pretti – già apparso sotto la direzione di Muti, Conlon, Dudamel, Luisi e Noseda – è molto richiesto come Duca di Mantova e come Edgardo (sarà al centro della prossima *Lucia* torinese, nel mese di maggio), giusto per dare un'idea della vocalità. Almeno per slancio teatrale, però, il personaggio di Altidòr regala qualcosa del Calaf pucciniano. Affollato, il cast dell'opera, con una fitta serie di ruoli che donano vivacità all'azione sul piano musicale ma anche attoriale. In ambito femminile, spicca il personaggio di Farzana, una fata (la categoria è ben rappresentata!) che aiuterà il re a liberare la donna serpente: le darà voce Francesca Sassu, sarda pure lei, segnalatasi nel 2008, giovanissima, con *Il matrimonio inaspettato* diretto da Muti a Pisa. Armilla, fiera sorella di Altidòr, sarà Erika Grimaldi, artista assai cara al pubblico del Regio, già coinvolta da Noseda in varie produzioni importanti (dal *Guillaume Tell* al *Boccanegra*) e applaudita nella *Giovanna d'Arco* che, con Chailly sul podio, ha inaugurato la stagione in corso della Scala. Anna Maria Chiuri, mezzosoprano con non casuali trascorsi wagneriani, presterà vigore all'amazzone Canzade. Passando al reparto maschile, non si può non citare il ritorno di un veterano delle scene internazionali come Roberto de Candia, qui impegnato nel ruolo di Pantùl, istitutore del re: con lui, esibitosi quasi ovunque, esauriamo in bellezza la breve carrellata su un cast di tutto rispetto per un'opera fuori ordinanza. *(s.v.)*

intervista

Arturo Cirillo
«Nella mia regia rispetto il fiabesco de *La donna serpente*»

Alfredo Casella era a favore di un teatro «antiverista, antiwagneriano e antiromantico». Ad Arturo Cirillo, che firma la regia de *La donna serpente*, chiediamo se non siano troppi i paletti posti dal compositore.
«È un'opera molto *sui generis*, che trova il proprio tratto connotante nell'elemento fantastico, in un approccio alla vicenda totalmente irrazionale risolto attraverso il tono fiabesco. Siamo lontani anni luce da qualsiasi tentativo di naturalismo: qui domina l'invenzione, al punto che io stesso mi sono lasciato prendere la mano e ho portato in scena dei "fati", l'equivalente maschile delle fate, che il libretto non prevede ma che scandiranno l'azione, agendo come mimi».

In teatro o in musica, cosa può assomigliare a *La donna serpente*?
«Mi viene in mente *Il flauto magico*, per il tono sottilmente crudele che attraversa la fiaba, per la scelta di far passare i protagonisti attraverso l'esperienza purificante del dolore. Per me questa assonanza è motivo di notevole fascino, visto che adoro Mozart».

Il lieto fine è d'obbligo...
«A dire il vero, è talmente lieto da apparire impossibile. A me piace pensare che *La donna serpente* possa chiudersi, invece, come una commedia di Shakespeare, secondo uno schema teatrale più credibile. O addirittura, grazie ai colori dell'orchestra, come una sorta di musical».

Fedele D'Amico diceva che lo stupore metafisico della musica era l'ovvio contraltare alla «fantasia arida e meccanica» di Gozzi: è d'accordo?
«Sinceramente no, al di là del gran rispetto per D'Amico. Mi definisco un cultore di Gozzi, amo la sua fantasia – rifacendomi ad un'annosa *querelle* – ben più del realismo goldoniano. E trovo che offra vari appigli alla musica. Il difetto de *La donna serpente*, se c'è, è in un libretto sin troppo *old fashion*, ottocentesco nella prosa, qualche volta poco agile».

È d'accordo con Casella nell'affermare che la musica viene prima e "detta l'azione"?
«Sicuramente. Un'opera, e non parlo solo di questa, vive di musica e per la musica. La regia non prende mai le mosse dalla lettura del libretto, che da sola dice poco, ma dall'ascolto consapevole del brano».

Un'affermazione non banale per chi, come lei, ha portato in scena anche *Napoli milionaria* di Rota
«È stato bello scoprire come lo stesso testo cambiasse forma e funzione, a seconda che intervenisse o meno la musica: un'esperienza molto stimolante, per un regista». *(s.v.)*

Festival Alfredo Casella
PIRANDELLO SUITE
Un balletto di Massimiliano Volpini in prima assoluta

Il Teatro Regio presenta *Pirandello Suite*, balletto appositamente commissionato al coreografo **Massimiliano Volpini** in occasione del Festival Alfredo Casella.
La nuova creazione andrà in scena in prima assoluta mercoledì 20 aprile. *Pirandello Suite* è un trittico di coreografie su musiche del compositore torinese che ha come soggetti alcune tra le più intense opere scritte da Luigi Pirandello: *Sei*, liberamente ispirato al dramma *Sei personaggi in cerca d'autore* e interpretato da un sestetto di ballerini sulle Sonate n. 1 per violoncello e pianoforte e n. 2 per violoncello e pianoforte; *Il naso di Gengè*, assolo eseguito da Mirand Pulaj, liberamente ispirato al romanzo *Uno, nessuno e centomila* sulle note di *Pupazzetti*; *La giara*, opera originale di Alfredo Casella tratta dall'omonima commedia pirandelliana che vedrà impegnati dodici ballerini.

Piccolo Regio Puccini
mercoledì 20 aprile ore 20
giovedì 21 aprile ore 10.30
venerdì 22 aprile ore 10.30
e ore 20

PIRANDELLO SUITE
Balletto ispirato a opere
di **Luigi Pirandello**
prima assoluta
Coreografia, regia e video
di **Massimiliano Volpini**
Musiche di **Alfredo Casella**
Costumi di **Laura Viglione**
Luci di **Mario Merlino**
Nuovo allestimento Teatro Regio
Emanuela Boldetti,
Roberta Inghilterra,
Mariacaterina Mambretti,
Claudia Manto,
Francesca Raballo, Viola Vicini,
Gianni Camperchioli,
Roberto Orlacchio,
Giuseppe Paolicelli,
Mirand Pulaj, Daniele Salvitto,
Douglas Zambrano *danzatori*

intervista

Fabio Luisi
«Bruckner e Casella: un passaggio dalla Germania all'Italia»

di Fabrizio Festa

Festival Alfredo Casella

sabato 23 aprile
Teatro Regio - ore 20.30

Orchestra del Teatro Regio
Fabio Luisi *direttore*
Andrea Manco *flauto*

Casella
Pupazzetti
op. 27bis
(versione per orchestra)

Lombardi
E, concerto per flauto
e orchestra
(prima esecuzione italiana)

Bruckner
Sinfonia n. 7
in mi maggiore

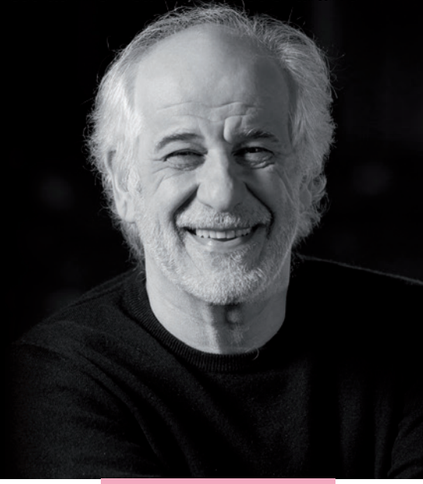
Il programma individuato da Fabio Luisi per il concerto alla testa della Filarmonica Teatro Regio Torino, sembrerebbe far rivivere il sempreverde confronto musicale tra Italia e Germania, con una figura come quella di Luca Lombardi a far da ponte.

È davvero questo l'intento del concerto?
«Non un confronto, ma una proposta che ci inviti a rileggere quella parte di storia della musica che vede tramontare da un lato la tradizione mitteleuropea, quella dei paesi di lingua tedesca rivolti per così dire a Est, e nello stesso momento affermarsi la musica dell'Europa latina, che fra le due guerre mondiali vedrà emergere figure come quella di Casella».

L'opera di Casella, un compositore che in Italia attende ancora di essere valutato, scompare dalle scene nel secondo dopoguerra. Perché?
«La musica di Casella – che tra gli anni Venti e Trenta del Novecento era uno dei compositori più eseguiti, insieme a Bartók – scomparve perché ancora si muoveva nel contesto tonale. Dopo la fine della seconda guerra mondiale assistiamo ad una sorta di vera e propria controriforma. Se prima e durante la guerra erano stati ostracizzati tutti i tentativi di comporre musica che non fossero esplicitamente espressione del retaggio tonale, dagli anni di Darmstadt in poi accadde esattamente l'inverso. Ecco la controriforma post-bellica: dichiarare non moderni tutti quei compositori che non aderivano ai nuovi stilemi. In verità erano moderni quanto gli altri, ma immaginavano di far progredire la musica in una direzione diversa da quella dei contro-riformatori».

Come si è arrivati all'inserimento del *Concerto per flauto* di Luca Lombardi?
«Luca Lombardi è un protagonista della scena musicale attuale. In Italia si esegue poco, nonostante la sua musica sia di grande valore. Ho diretto a Dresda, con grande soddisfazione, un suo lavoro sinfonico e da allora, nonostante i molti tentativi, non siamo più riusciti a collaborare. Per questo, quando mi è stato proposto il suo pezzo, ho accettato con entusiasmo».

Le Sinfonie di Bruckner sono spesso più amate dai direttori che non dal pubblico, in particolare da quello italiano. È solo un pregiudizio, oppure lo stile bruckneriano, nonostante non abbia le asprezze e le complessità di altra musica coeva, fatica ancora a farsi accettare?
«La mia esperienza è diversa. Bruckner non mi pare affatto amato dai direttori. Anzi, molti, anche tra quelli esperti, non lo dirigono affatto. Al contrario di Mahler, le cui partiture sono sempre state considerate musica per direttori, quella di Bruckner non lo è. Non è spettacolare, non permette gesti atletici, non dà spazio al virtuosismo. È musica intima, animata da una sorta di forza primordiale. Musica che nasce da una concezione del cattolicesimo diversa da quella della religiosità solare tipica dell'Europa mediterranea e che per questo marca un'esplicita differenza di sensibilità con la nostra cultura. Una musica, dunque, non spettacolare, eppure di grande autorevolezza e profondità. L'ascolto di una Sinfonia di Bruckner corrisponde ad una vera e propria esperienza spirituale».



L'ineluttabilità del fato nell'*Edipo Re* di Stravinskij

di Federico Capitoni

giovedì 7 aprile
turno rosso
venerdì 8 aprile
turno blu
Auditorium Rai
Arturo Toscanini
ore 20.30

Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai
Coro Filarmonico di Brno

Juraj Valčuha
direttore
Petr Fiala
maestro del coro
Toni Servillo
voce recitante
Brenden Gunnell
tenore (*Edipo*)
Julia Gertseva
mezzosoprano (*Giocasta*)
Alfred Muff
baritono (*Tiresia*)
Marko Mimica
basso-baritono (*Creonte*)
Matteo Mezzaro
tenore (*pastore*)

Prokof'ev
Sinfonia n. 1 in re
maggiore op. 25 (*Classica*)

Stravinskij
Oedipus Rex,
opera-oratorio
in due atti su testo
di Cocteau

Nello scrivere la *Sinfonia n. 1* detta "Classica", sull'impronta di Haydn, Prokof'ev voleva dimostrare come si possa utilizzare lo stile antico in tempi moderni senza che esso perda di smalto o originalità. E questo era, più in generale, lo spirito del neoclassicismo musicale dei primi del Novecento.
Ancora più che lo stile compositivo, ciò che evidenzia il neoclassicismo stravinskjiano nell'*Oedipus Rex* è – oltre al mito greco – il ricorso alla lingua latina (grazie alla traduzione di Jean Daniélou dal testo francese di Cocteau) e in particolare alla costruzione melodica e ritmica sulla metrica classica. Gli accenti musicali però, come afferma lo stesso compositore, sono articolati tenendo conto di una prosodia significante ed espressiva, trasgredendo sovente le regole peculiari della metrica latina: «il latino è una lingua ad accenti fissi, e io accento liberamente secondo le mie necessità musicali».
A ogni modo, Stravinskij compone un'opera classica in senso stretto, che paradossalmente ha poco a che vedere con l'opera lirica "classica", cioè il melodramma. La struttura dell'*Edipo Re* non è consueta, si tratta di un oratorio che racconta una storia e ha una lunghezza estremamente contenuta (circa cinquanta minuti); vi giocano tuttavia diversi personaggi: al coro maschile, che rappresenta il popolo tebano, si alternano l'eroe Edipo, l'indovino Tiresia, il re Creonte e Giocasta (si aggiungono il pastore e il messaggero). È poi centrale la figura della voce recitante (idea di Cocteau). Il narratore serve – come l'attore stesso spiega in esergo ("vi ricorderò, via via, il dramma di Sofocle") – a evitare che l'ascoltatore si smarrisca, essendo l'opera-oratorio priva di espedienti narrativi extramusicali. L'opera è volontariamente statica. Nelle intenzioni di Stravinskij i protagonisti sono come pietrificati – ardenti in una monolitica forma antica – quasi delle statue viventi: «I personaggi non si rapportano l'un l'altro con gesti, ma con le parole. Non girano nemmeno la testa per ascoltare i discorsi altrui, rivolgendosi direttamente al pubblico», spiega l'autore.
Per la versione eseguita dall'Orchestra della Rai diretta da Juraj Valčuha la voce narrante sarà Toni Servillo. Trattandosi di un testo classico (titolo *must* anche nella prosa), è usuale che gli attori scelti per l'interpretazione, in Italia come all'estero, siano figure di spicco del teatro (da Arnoldo Foà a Carlo Cecchi).
La storia inizia con i tebani supplicanti Edipo di liberarli dalla peste che li affligge. Creonte, che regnava su Tebe prima di lui, rivela che il motivo del flagello è la presenza in città dell'assassino del re Laio. Edipo consulta l'indovino Tiresia per sapere chi sia l'omicida e viene a sapere che si tratta di un altro re. Giocasta, che aveva sposato Edipo dopo la morte di Laio senza sapere che fosse suo figlio, afferma di non credere agli oracoli: l'oracolo infatti aveva predetto che Laio sarebbe morto per mano del suo stesso figlio, mentre è stato assassinato da tre predoni a un trivio. Ma Edipo si turba, perché ricorda di aver ucciso un vecchio proprio a un incrocio di tre strade. Sarà un pastore alla fine a svelare la verità: Edipo ha compiuto un inconsapevole parricidio uccidendo il re di Tebe.
Restando valide le considerazioni fatte sullo stile neoclassico, la partitura di Stravinskij resta comunque molto russa. In particolar modo nel colore orchestrale, nelle scelte melodiche e nel trattamento delle voci dal registro più basso (Tiresia e Creonte), si sentono gli echi del *Boris Godunov* di Musorgskij. L'impronta stravinskijana è evidente nell'enfasi ritmica di alcuni momenti cardinali nell'opera, come nell'aria più famosa (quella di Giocasta), dove la scansione sillabica di *Oracula* richiama l'ineluttabilità del fato. L'oracolo non sbaglia, ignorarlo non serve.

Mario Brunello

Ryan McAdams

UN'ORCHESTRA PER L'ITALIA

giovedì 28 aprile
Catania
Teatro Massimo Vincenzo Bellini

venerdì 29 aprile
Reggio Calabria
Teatro Francesco Cilea

sabato 30 aprile
Taranto
Chiesa Concattedrale

Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai

Ryan McAdams
direttore
Mario Brunello
violoncello

Beethoven
Coriolano, ouverture op. 62

Saint-Saëns
Concerto n. 1 op. 33

Beethoven
Sinfonia n. 7 op. 92

intervista

Cesare Mazzonis
«L'Orchestra Rai per la prima volta a Catania, Reggio Calabria e Taranto»

di Gaia Varon

«Un dovere sociale e culturale per un'orchestra nazionale, e per un'azienda come la Rai è portare in zone nelle quali è raro poterli ascoltare da una compagine di prima qualità alcuni brani che sono il cuore del suo repertorio». Lo dichiara col garbo che lo caratterizza, con una pacatezza più convincente di qualsiasi enfasi, il direttore artistico dell'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai, Cesare Mazzonis, raccontando della tournée che alla fine di aprile toccherà due splendidi teatri ottocenteschi, il Massimo Vincenzo Bellini di Catania (28 aprile) e il Francesco Cilea di Reggio Calabria (29 aprile), a cui si aggiungerà la Chiesa Concattedrale di Taranto (30 aprile).

È la prima volta che l'OSN si esibisce nelle regioni del Sud Italia?
«In tutti questi luoghi non siamo mai stati prima, pur avendo naturalmente girato molte città d'Italia; siamo stati a Roma e anche a Napoli, raramente più a Sud, e in generale l'area in cui l'Orchestra si è mossa maggiormente è senz'altro il Centro Nord, anche per volgari ragioni finanziarie, a partire dai costi di trasporto. Anche ora, concretizzare questo progetto non è stato facilissimo, in un periodo in cui le istituzioni attraversano momenti di difficoltà economiche; i problemi finanziari e organizzativi ci sono, ma intanto siamo molto felici di questo primo passo».

Ghiotta occasione di ascoltare per la prima volta l'Orchestra dal vivo, ma anche per voi di conoscere nuovi pubblici. Che programma avete scelto per questo esordio?
«Mi è parso giusto portare musiche che innanzitutto funzionino sul piano spaziale, adeguate cioè alle sale nelle quali andremo a suonare e poi che siano di impatto popolare, non troppo sofisticate. L'*Ouverture in do minore op. 62 Coriolano* e la *Settima Sinfonia* di Beethoven a incorniciare il *Concerto n. 1 in la minore op. 33* per violoncello e orchestra di Camille Saint-Saëns. Sul podio un direttore esperto e particolarmente rinomato in questo repertorio come Ryan McAdams che ha già un'eccellente intesa con l'Orchestra, cosa che vale anche per Mario Brunello, che sarà il solista del *Concerto* di Saint-Saëns. Presenteremo innanzitutto il programma a Torino, in un'anteprima fuori abbonamento, con una variante dovuta al fatto che questo stesso Concerto è stato eseguito di recente in stagione e quindi, al suo posto ma sempre con Mario Brunello in veste di solista, ci sarà il *Concerto n. 1 in do maggiore* per violoncello e orchestra di Haydn. Diversi per età e formazione, lo statunitense McAdams e l'italiano Brunello hanno in comune il fatto di essere artisti con una dichiarata passione civile, la disponibilità a mettersi in gioco per trovare una comunicazione profonda col pubblico e la convinzione che la musica che eseguono porti con sé molto più che il puro godimento estetico. Beethoven , in particolare quello del *Coriolano* e della *Settima*, è l'autore che forse più di ogni altro incarna l'ideale della musica come musica universale e di alti ideali, ciò che oggi, con espressione più laconica ma non meno forte, diremmo musica di valore civile. La formazione umanistica, sostiene Hartmut Haenchen che era sul podio dell'OSN il mese scorso, è un diritto del cittadino e negarglielo è inumano e danneggia la società nel modo più grave. Le difficoltà finanziarie, che pure ci sono, non giustificano una rinuncia».

La tournée nasce da un desiderio suo e dell'azienda ma anche da un dovere: possiamo affermare che un evento come questo rientra a pieno titolo nella *mission* del servizio pubblico?
«Esattamente! Far suonare a un'orchestra di fama un certo tipo di repertorio in luoghi dove altrimenti il pubblico non avrebbe la possibilità di ascoltarlo si inscrive pienamente nel mandato della Rai».

Continuerete su questa strada?
«Non è in programma una ripetizione a breve del progetto, ma il discorso andrà senza dubbio allargato negli anni futuri».

Schizzi di jazz e preistoria per l'Orchestra della Rai

di Paolo Cascio

Massachusset, Israele, Polonia, questo è l'itinerario musicale del variegato programma che presenta l'OSN Rai, diretta dall'americano William Eddins con al fianco Simone Rubino. Apre il programma *Facsimile*, uno "schizzo coreografico" per orchestra, composto da Leonard Bernstein. Un balletto screziato di jazz, eseguito per la prima volta nel 1946, che propone uno scenario semplice e intrigante: un triangolo amoroso tra una donna e due uomini, ambientato in una spiaggia. Bernstein, il più grande compositore, direttore e divulgatore che l'America abbia avuto, propone in questa partitura un linguaggio fluido ed eclettico, perfetto per le coreografie di Jerome Robbins, il coreografo che lavorò con Bernstein durante la stesura di questo mini-balletto. La seconda parte del programma è dedicata al monumentale *Frozen in Time* del giovane Avner Dorman. La partitura descrive con suoni e gesti sonori l'evoluzione della Terra, dalla preistoria ai giorni d'oggi. I tre movimenti sono intitolati *Indoafrica*, *Eurasia*, *The Americas* e ciascuno presenta stilemi e schegge musicali proprie delle culture musicali dei macro continenti che descrive. *Indoafrica*, per esempio, presenta un antico inno Tala, usato ancora in qualche zona dell'Africa dell'Ovest; in *Eurasia* i temi principali sono ispirati a composizioni di Mozart (in particolare il *Concerto K. 488*, e la *Sonata K. 280*); in *Americas*, infine, uno strepitoso rondò rende l'idea dell'effervescente melting pot musicale che caratterizza oggi il vasto continente: jazz, grunge, swing, rock, minimalismo e molto altro. Chiude il concerto la prima sinfonia di Bohuslav Martinů (nota di merito all'OSN Rai che pone l'attenzione su un compositore ancora poco considerato). Completata nel 1942, su incarico del direttore Koussevitzky, la sinfonia è articolata in quattro movimenti, profondamente interconnessi l'uno con l'altro attraverso l'uso di materiali musicali che circolano e fluiscono cambiando forma ma non sostanza.

giovedì 21 aprile
turno rosso
venerdì 22 aprile
turno blu
Auditorium Rai Arturo Toscanini
ore 20.30

Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai
William Eddins
direttore
Simone Rubino
percussioni

Bernstein
Facsimile

Dorman
Frozen in Time

Martinů
Sinfonia n. 1 H 289

La gamma sinfonica di Casella

Concerto extra dell'OSN Rai con un prezioso e paradigmatico programma monografico dedicato ad Alfredo Casella. Prezioso perché offre la rara opportunità di ascoltare alcune delle pagine sinfoniche di un protagonista del Novecento musicale troppo a lungo trascurato; paradigmatico per la gamma stilistica tracciata: le tre composizioni marcano infatti momenti nettamente distinti nel percorso di ricerca di Casella, un percorso teso a sviluppare un linguaggio aggiornato con l'avanguardia europea ma di stampo italiano. Nato nel 1883 in una Torino wagneriana (memorabile il racconto della prima italiana del *Crepuscolo degli Dèi* diretto da Toscanini, con lui dodicenne nel palco del Regio insieme a Galileo Ferraris), nel 1896 si trasferì a Parigi per concludere e perfezionare gli studi pianistici e di composizione. La *Ville lumière* era già all'epoca un centro culturale pulsante, che di lì a pochi anni sarebbe diventato un fantastico crocevia artistico. In quell'ambiente Debussy divenne per Casella un punto di riferimento e un fattore di attenuazione nei confronti del linguaggio wagneriano; strinse amicizia con Ravel, compagno di studi, col quale leggeva al pianoforte moltissima musica, e tra questa gli rimase impressa quella dei russi, Musorgskij in testa. Insieme all'impronta dei tedeschi è quest'ultima la radice più salda da cui il ventitreenne Casella sviluppò il primo approccio al genere della Sinfonia, tra le ruvide cupezze dei movimenti lenti e l'energia mahleriana del finale. Il *Concerto per violino*, di oltre vent'anni posteriore, appartiene alla maturità, ma l'iper-autocritico compositore vi trovava troppe concessioni al tardo-romanticismo, in parte conseguenza dell'indole melodica dello strumento solista. Il suo percorso è invece pienamente raggiunto nel 1933 con l'*Introduzione, Aria e Toccata*, che manifesta un'ispirazione, allora inedita, al Cinque e Seicento italiano. *(s.s.)*

Festival Alfredo Casella

venerdì 15 aprile
Auditorium Rai Arturo Toscanini
ore 19

Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai
Francesco Angelico
direttore
Domenico Nordio
violino

CASELLA SINFONICO
Introduzione, Aria e Toccata op. 55
Concerto in la minore op. 48
Sinfonia n. 1 in si minore op. 5

mercoledì 6 aprile
Conservatorio - ore 21
serie dispari

Beatrice Rana *pianoforte*

Quartetto Modigliani

SCHUMANN 1842

Schumann
Quartetto n. 1
in la minore op. 41
Quartetto n. 2
in fa maggiore op. 41
Quartetto in mi bemolle
maggiore op. 47

intervista

Beatrice Rana
«Tutto lo Schumann del 1842»

Nella primavera del 1842, spinta anche dalla necessità economica, Clara Schumann va in tournée. Solo, e forse umiliato, Robert si getta a capofitto nella musica quartettistica che fino ad allora non aveva mai affrontato. Studia la teoria, i Quartetti di Mozart e Beethoven, ed ecco arrivare uno dei suoi fiotti creativi: i tre *Quartetti op. 41* fra giugno e luglio, in autunno il *Quartetto con pianoforte* e il *Quintetto*.

Parliamo con Beatrice Rana di *Schumann 1842*, un progetto concertistico distribuito fra questa e la prossima stagione.
«Il progetto nasce dall'idea del Quartetto Modigliani di riunire in due concerti la produzione cameristica di Schumann e il titolo ne sottolinea la particolarità, l'essere frutto non di un processo graduale, come accade in genere, ma di un breve periodo di attività febbrile. Presentarli ravvicinati anche esecutivamente fa emergere tuttavia una sorprendente evoluzione di scrittura, soprattutto nei tre Quartetti, mentre fra le due composizioni che includono il pianoforte c'è una maggiore continuità».

In queste pagine è evidente l'intento di Schumann di appropriarsi della forma classica, ma anche l'esigenza di originalità. Dal punto di vista della pianista che ha sotto le dita la ricca produzione giovanile schumanniana per lo strumento, come si coniugano le due esigenze?
«È stato illuminante per me eseguirli e ascoltarli – quando non suono, ascolto con grande piacere – così vicini. In questi brani, la struttura è estremamente classica, ma quel che c'è dentro poi è l'anima tipicamente schumanniana, in quei temi che emergono nell'eterno sincopare, in armonie di afflato pienamente romantico. E quando entra il pianoforte, è come se arrivasse un vero e proprio supporto architettonico». *(g.v.)*

mercoledì 13 aprile
Conservatorio - ore 21
serie pari

Giovanni Sollima
Monika Leskovar
violoncelli
Giuseppe Andaloro
Ilya Rashkovskiy
pianoforti

Stravinskij
Le sacre du printemps
Lutosławski
Variazioni su un tema di Paganini
Debussy
Prélude à l'après-midi d'un faune
Ravel
La Valse

intervista

Sollima: specchi e trascrizioni

Giovanni Sollima non è nuovo a progetti speciali. Il violoncellista «supervirtuoso senza paura», come l'ha definito Yo-Yo Ma, torna a Torino con un'inedita "doppia coppia" di violoncelli e pianoforti per la quale è stato preparato un repertorio di trascrizioni. «L'idea è nata con Giuseppe Andaloro nel 2011, partendo dal *Sacre* di Stravinskij: il doppio duetto era il pretesto per poter finalmente tuffarsi in quella partitura, anche facendosi male… È un gioco di specchi con un galvanizzante raddoppio ritmico, percussivo, melodico e di intensità».

In programma ci sono musiche dirompenti sin dall'esordio (Debussy e Stravinskij) e omaggi "allucinati" al passato (Ravel e Lutosławski). C'è un filo rosso?
«Dopo l'esperienza del *Sacre* abbiamo considerato altri brani orchestrali francesi (il *Sacre* lo è di fatto), e dunque *La Valse* e il *Prélude*, destinato però ai due archi; il bellissimo brano di Lutosławski per due pianoforti bilancia l'apporto degli strumenti. Li accomuna una espressività estremizzata: la forza primordiale e animalesca del *Sacre* e la sensualità dei due capolavori di Ravel e Debussy».

In che rapporto stanno le originali versioni per pianoforte a quattro mani del *Sacre* e della *Valse* con le nuove?
«Il *Sacre* è stato totalmente ripensato sulla partitura orchestrale: Giuseppe ha ridistribuito il materiale pensando ai timbri originali. *La Valse* invece si basa sulla versione del primo pianoforte con l'aggiunta dei violoncelli, che riprendono brandelli della partitura orchestrale, mentre il secondo pianoforte ha una parte più informale, direi persino *jazzy*! »

Come fanno due violoncelli a riprodurre la ricchezza timbrica del *Prélude*?
«La tecnica esecutiva prende in prestito antiche prassi da viola da gamba, gli arpeggiati e le risonanze simpatetiche. Penso che la ricchezza timbrica originale derivi da un percorso armonico cangiante, vertiginoso e ipnotico che determina esso stesso i colori dell'intero brano». *(s.s.)*

Krystian Zimerman
L'eleganza dei numeri primi

di Federico Capitoni

lunedì 11 aprile
Auditorium del Lingotto
ore 21
serie dispari, pari

Krystian Zimerman
pianoforte

Musiche di Szymanovski, Schubert

Le classifiche sono divertenti ma, anche quando presumono un minimo di oggettività, pericolose e suscettibili di revisione continua. Senza tema di smentita però, si può affermare che Krystian Zimerman è attualmente uno dei maggiori pianisti in attività, quasi certamente tra i primi di qualsiasi graduatoria. Le caratteristiche che trovano d'accordo esperti e semplici appassionati sono certamente la tecnica e il suono, ma forse la qualità più evidente – anche dal punto di vista dell'immagine – è l'eleganza. La postura e il gesto misurato fanno di Zimerman uno di quei prototipi iconografici del "pianista", tanto da poter accostare la sua figura a quella di Benedetti Michelangeli. Conterraneo di Chopin (è nato a Zabrze, nel 1956), Zimerman ha avuto una storia musicale molto simile a quella di tanti talenti del pianoforte: studio iniziato giovanissimo, concorsi (lo «Chopin» di Varsavia vinto a 18 anni, come Pollini), carriera da subito luminosa, collaborazioni di serie A (tra gli altri Karajan, Abbado, Giulini, Bernstein). Nonostante il suo repertorio sia vasto e includa anche molta musica contemporanea – con particolare riferimento ai compositori polacchi (Lutosławski scrisse per lui un concerto nel 1988) – il pianista è particolarmente noto e apprezzato per i classici autori che hanno scritto per pianoforte le pagine più celebri del repertorio mondiale: Beethoven, Chopin, Schumann, Debussy. Schubert è al centro del programma del concerto per l'Unione Musicale insieme a una selezione di Preludi e Mazurche del compositore polacco Szymanovski. Zimerman è anche noto per il suo rigore, che allenta molto di rado. Rari sono i bis, talvolta il programma cambia senza un largo preavviso, intransigenza (e come dargli torto!) per telefonini, foto, chiacchiericci e tutto ciò che può disturbare la performance. Tuttavia Zimerman è tutt'altro che antipatico. Sorride sovente, ma è – come accennato – un pianista *classico*. In tutti i sensi. Non ama cioè lo *star system* odierno, è rimasto ancorato a valori che lo fanno somigliare più ai concertisti di diversi decenni fa: si fa vedere poco al di fuori di situazioni strettamente musicali, odia YouTube e centellina interviste, mantenendo il suo comportamento regale anche giù dal palco.

L'Astrée e il viaggio musicale di Händel

di Luca Del Fra

Se nel Settecento c'erano professioni che stimolavano il viaggiare, la musica era una delle principali. Compositori, cantanti e strumentisti non solo giravano all'interno del loro paese – che poteva essere diviso in vari stati – ma spesso erano spinti in luoghi lontani. Esperienza esemplare in questo senso è quella di Georg Friedrich Händel, che L'Astrée-Gruppo Cameristico dell'Academia Montis Regalis con il soprano Julia Wischniewski provano a raccontarci con la stessa musica del grande sassone. Sonate, Arie e Cantate composte in Italia, dove il giovane Händel aveva rifinito il suo apprendistato musicale, e in Gran Bretagna, paese in cui ha vissuto per la maggior parte della sua vita.
E tuttavia questo viaggio è musicale: mostra il cosmopolitismo di un compositore capace come pochi di saper fondere la perizia contrappuntistica tedesca, la vocalità italiana, e la scuola inglese e francese in un linguaggio europeo che il pubblico di allora, come quello di oggi, è in grado di apprezzare nella sua raffinata immediatezza.

lunedì 18 aprile
Teatro Vittoria - ore 20
serie l'altro suono

L'Astrée - Gruppo Cameristico dell'Academia Montis Regalis
Giorgio Tabacco
clavicembalo e direttore
Julia Wischniewski
soprano

I VIAGGI DEL SIGNOR HÄNDEL

Giovanissima ma già lanciata in una carriera folgorante, **Lise de la Salle** si è esibita nelle più importanti sale da concerto e ha collaborato con direttori come Fabio Luisi, Lorin Maazel, James Conlon, Philippe Herreweghe, Semyon Bychkov e molti altri. Interprete appassionata e straordinaria del repertorio romantico, trova in Beethoven, Schumann e Brahms i suoi autori d'elezione, dei quali eseguirà – per il pubblico della serie didomenica presso la Chiesa di San Domenico di Alba – alcuni capolavori come l'ultima delle Sonate beethoveniane e la titanica *Fantasia in do maggiore op. 17* di Schumann.

domenica 3 aprile
Alba - Chiesa di
San Domenico
serie didomenica

Lise de la Salle *pianoforte*

Beethoven
Sonata op. 2 n. 3
Sonata op. 111
Brahms
Tema e variazioni
in re minore op. 18b
Schumann
Fantasia in do maggiore
op. 17

martedì 19 aprile
Teatro Vittoria - ore 20
Altrove

Gabriele Mirabassi
clarinetto
Roberto Taufic
chitarra

UM BRASIL DIFERENTE
Italia-Brasile
andata e ritorno

intervista

Gabriele Mirabassi
«Un Brasile più vero e differente»

di Fabrizio Festa

Un Brasile differente. Quindi, basta con la *bossa nova*, il *samba*, il calcio, e magari pure con le Olimpiadi, che ancora devono cominciare? Di quale Brasile parliamo? Ce lo spiega Gabriele Mirabassi, che del travalicare i confini ed esplorare territori ha fatto il suo stile.

Come è nata la collaborazione con Roberto Taufic?
«Roberto Taufic è un brasiliano che da oltre vent'anni vive a Torino. Da oltre dieci io vado in Brasile, dove collaboro con molti musicisti locali. Entrambi facciamo molta fatica a raccontare cosa sia il Brasile vero, lontano dagli stereotipi esotizzanti e dalle mode, che tanto lui quanto io frequentiamo. Ci è parso allora del tutto naturale riversare questa conoscenza in un cd (*Um Brasil Diferente*, pubblicato nel 2014 da Dodici Lune), registrazione a sua volta nata da una serie di concerti che avevamo presentato proprio in Brasile, con il programma che poi ha costituito la *track list*».

Con quale criterio sono stati scelti i pezzi da inserire nel disco e nello spettacolo?
«Sono canzoni che in Brasile tutti conoscono e cantano, del tutto ignote qui da noi, presentate in maniera che sia il pubblico italiano sia quello brasiliano possano vedere il Brasile e la sua cultura in un'ottica diversa: quella di due musicisti in viaggio, che potrebbero essersi incontrati in mezzo all'Oceano, decidendo di condividere i propri talenti e le proprie culture».

Da musicista, quali differenze ha riscontrato tra il Brasile e l'Italia?
«L'incontro con il Brasile ha generato in me una consapevolezza del tutto nuova: quella legata all'identità musicale. Lì è marcata, riconoscibile, condivisa dai musicisti e dalla gente anche attraverso alcune delle canzoni che noi presentiamo. Non così in Italia. Ci facciamo chiamare jazzisti, anche quando non è il jazz ciò a cui pensiamo, mentre non troviamo un modo per definire una nostra identità musicale, che non coincida col repertorio accademico e operistico».

Casella oltre il fascismo

Festival Alfredo Casella

Teatro Vittoria - ore 20
Atelier Parigi

martedì 12 aprile
CHEZ MISIA SERT
Musiche di Casella, Ravel, Fauré

sabato 16 aprile
L'HISTOIRE DU SOLDAT
Musiche di Casella, Stravinskij

I concerti saranno preceduti da una guida all'ascolto a cura di **Antonio Valentino** (ore 18.30)

di Alessio Tonietti

Nelle relazioni umane c'è sempre uno degli spiriti coinvolti che si strugge. Questo era il caso di Alfredo Casella, a tal punto perso nell'ammirazione di Stravinskij da trasgredire le disposizioni fasciste ed eseguire *Le Sacre du printemps* per la prima volta in Italia. Era il 1942 e il Teatro Reale dell'Opera di Roma aprì uno squarcio di libertà nella grigia cappa del regime fascista. Un coraggio che molti artisti contemporanei – ben più celebrati – si sognavano. Ma non si trattava di un episodio isolato. Scrivendo la *Serenata per clarinetto, fagotto, tromba, violino e violoncello op. 46*, Casella mostra di aver compreso e abbracciato la lezione neoclassica del compositore russo, la liberazione definitiva dal Romanticismo e dal sentimentalismo: ma la scintilla non scocca. Niente a che vedere con l'intima confidenza e amicizia che era sbocciata naturalmente con Maurice Ravel. La giovinezza passata a Parigi, la modernità che si respirava a pieni polmoni non è stata sufficiente a creare un sodalizio umano e artistico con Stravinskij.
Casella troverà invece un vero maestro in Fauré, la saggezza e il caldo abbraccio della tradizione, un focolare da cui partire con sicurezza verso nuove scoperte. Dai suoi *Souvenirs* il musicista italiano apprenderà la sottile arte della parodia. Gli schizzi pianistici *À la manière de...* – scritti nell'esuberanza dei vent'anni – assecondano la tradizione parigina del *pastiche* umoristico, dell'imitazione un po' crudele e del travestimento, seguendo il solco percorso da Satie, Debussy e dallo stesso Proust in campo letterario. Una piccola galleria di ritratti che Alfredo Casella percorre con il passo leggero e quella strana risata dal suono meccanico e "un po' idraulico", come l'ha definita Bruno Barilli. Un'allegria trattenuta e una fiducia incrollabile che lo hanno condotto in salvo oltre le tenebre del fascismo.

intervista

Sally Beamish
«Scozia, vento e galli cedroni nel mio nuovo *Concerto per pianoforte*»

«Il pianoforte è stato il mio primo strumento ed è davvero singolare che solo ora mi sia decisa a scrivere un concerto» spiega Sally Beamish, la compositrice inglese alla quale l'Orchestra Filarmonica di Torino ha commissionato un nuovo lavoro, unendo le proprie forze a quelle della Amsterdam Sinfonietta, dell'Orchestre de Picardie e della Norrlandsoperan Symphony Orchestra. «Il *Concerto n. 1*, con i soli archi, illumina la delicatezza e la finezza dello strumento. E, nel farlo, il pianoforte entra in contatto con il mondo della musica da camera, che era al centro della mia vita d'interprete come pianista e violista».

Nel comporre questo concerto è stata in contatto con il solista, Ronald Brautigam?
«Ronald aveva ascoltato un mio lavoro orchestrale in Scozia qualche anno fa. Quando mi ha contattato per parlare di un concerto pianistico, ne sono stata felice, perché avevo apprezzato non solo il suo virtuosismo, ma anche la sua sensibilità. Ci siamo incontrati ad Amsterdam e abbiamo discusso di quale forma dovesse avere il pezzo. Quando ho scoperto il suggestivo libro in cui Nan Sheperd racconta le sue passeggiate sui Monti Cairngorm, nel Nord della Scozia, ho capito che quello sarebbe stato il punto di partenza».

In che modo la natura scozzese ha fatto il suo ingresso nella partitura?
«Ho avuto la fortuna di poter lavorare proprio in Scozia, a Glenshee, all'interno del Parco Nazionale dei Cairngorm. La maggior parte del Concerto l'ho composta lì, registrando l'acqua dei torrenti, il canto degli uccelli, e persino quello dei galli cedroni eccitati e nascosti nell'erica. Il tutto sempre avvolta nel vento, che da quella parti soffia costante. Tutto questo appare nei titoli dei quattro movimenti ed in un certo senso si sintetizza nel sostantivo intraducibile "Glamourie". È scozzese, sta tra l'incanto del sovrannaturale e il fascino della natura stessa». *(f.fe.)*

Ronald Brautigam tra fantasia e metodo

Di lui, recensendo l'integrale delle Sonate di Beethoven, Christopher Huss ha scritto che «possiede immaginazione da vendere» ("Classic Today"). Con il fortepiano, però. Sei cd editi dalla BIS. La stessa etichetta che gli ha permesso di realizzare la monumentale registrazione di tutta l'opera per tastiera di Haydn e di tutte le Sonate e Variazioni di Mozart. Ovviamente, sempre al fortepiano. Che nel suo programma torinese affronti appunto il diciassettesimo dei concerti del salisburghese (*K. 453*) è dunque un gesto di coerenza, soprattutto per un interprete che alla musica viennese di fine Settecento non solo ha dedicato gran parte della sua carriera, ma proprio sull'interpretazione di quel repertorio ha giocato molta della sua reputazione. Il vederlo impegnarsi nel primo dei concerti pianistici composto da Sally Beamish – nella sua prima esecuzione in Italia – sembrerebbe, invece, discostarsi da quella linea. In realtà, Brautigam (classe 1954, allievo di Rudolf Serkin) si è formato in quell'Olanda dove contemporaneità e riscoperta dell'antico viaggiano a braccetto già dagli anni Settanta, e dove da allora quelle due strade non hanno mai smesso d'incrociarsi. Il pianista olandese, però, non possiede solo fantasia e metodo, ma anche una spiccata curiosità, che lo ha portato negli anni – lui che già nel 1984 ottenne il «Muziekprijs», massimo riconoscimento musicale olandese – ad allargare i suoi orizzonti, approfondendo nel contempo quegli studi filologici, che lo hanno reso oggi uno dei protagonisti della scena pianistica mondiale. *(f. fe.)*

sabato 16 aprile
+SpazioQuattro - ore 10
Senza segreti: prove aperte

domenica 17 aprile
Teatro Vittoria - ore 17
prova generale

martedì 19 aprile
Conservatorio - ore 21

Orchestra Filarmonica di Torino
Micha Hamel *direttore*
Ronald Brautigam
pianoforte

BEAMISH & MOZART

Haydn
Sinfonia n. 6 in re maggiore Hob. I n. 6 (*Le Matin*)
Beamish
Concerto n. 1 per pianoforte e orchestra d'archi (*Hill Stanzas*)
prima esecuzione italiana
Mozart
Concerto in sol maggiore K. 453

martedì 5 aprile
Auditorium del Lingotto
ore 20.30
I Concerti del Lingotto

Camerata Zürich
Thomas Demenga
violoncello

Schoeck
Sommernacht op. 58

Schumann
Concerto per violoncello e orchestra in la minore op. 129

Šostakovič
Kammersinfonie op. 73a

intervista

Thomas Demenga
«Giovani musicisti: frequentate le sale da concerto!»

di Gabriele Montanaro

Le poltrone in broccato della hall in cui abbiamo incontrato Thomas Demenga – in vista del concerto che terrà con la Camerata Zürich per Lingotto Musica – sembrano quasi voler ricordare una Torino di epoche passate, in cui la figura signorile e misurata del maestro Demenga si muove perfettamente a proprio agio. «Con Torino ho un rapporto privilegiato. Grazie alla famiglia Camerana, è da qui che ho iniziato la mia scoperta dell'Italia, in seguito segnata da incontri che hanno inciso profondamente sulla mia vita. Innanzitutto Antonio Janigro, mio grande maestro, e poi i miei amici Sollima, Brunello, Dindo, Meneses. Suonare a Torino significa – come accade solo per pochi luoghi al mondo – tornare a casa e rivivere amicizie, sentimenti, ricordi».

Maestro, lei cita spesso i suoi insegnanti. Al di là degli aspetti tecnici, che cosa le hanno lasciato di personale, nel modo con cui intende la musica?
«Venivo dalla scuola francese di Maurice Gendron, ma l'incontro con Janigro ha aperto universi per me inesplorati. Ho imparato che la tecnica è uno strumento prezioso solo nelle mani della musicalità e che la musica stessa risiede innanzitutto nel suono. Musica e tecnica vanno di pari passo ed è necessario costruire la tecnica giusta, per se stessi e per il suono che si vuole ottenere. Lo stesso lascito mi arriva dall'incontro con Rostropovič: aveva un tale istinto musicale quasi "animalesco" e in tanti anni non mi ha mai parlato di tecnica. Prendeva lo strumento e ci si riversava sopra d'impulso, con quelle mani enormi e apparentemente inadatte. Alla fine mi diceva: "Adesso prova a fare lo stesso"».

A Torino lei suonerà il Concerto di Schumann. Riesce ancora a trovare elementi di stupore in un brano che, pur essendo un capolavoro, rischia di essere un po' inflazionato?
«Per me il *Concerto* di Schumann rimane inarrivabile: musicalmente è il più difficile, in assoluto. È insieme classico – per cui è necessario che ogni nota sia eseguita con la pulizia e la chiarezza di un Concerto di Haydn – e intimamente romantico. Ed è una sfida interpretativa senza precedenti perché Schumann, all'interno di battute chiave del brano, ha indicato gli accenti e gli *sforzati* su tempi deboli e non su quelli forti: è una sorta di continuo controtempo, in cui bisogna farsi spazio. Per non parlare delle indicazioni metronomiche che richiederebbero degli stacchi molto veloci, anche se pochi se ne curano».

Lei è riconosciuto universalmente, oltre che come solista, come grande didatta. Sullo stesso numero in cui uscirà questa nostra intervista, abbiamo fatto qualche domanda a Veronika Eberle, giovanissima *star* del violino. Se dovesse dare un consiglio ad un solista all'inizio della propria carriera, cosa direbbe?
«Sono allibito dalla velocità con cui ci si è completamente dimenticati del passato, dei grandi strumentisti che ci hanno preceduto, di ciò che avevano scoperto. Casals, Gendron, Janigro stesso: quando io ero giovane alcuni di loro erano all'apice della loro carriera ed erano il nostro punto di riferimento. Non sono passati secoli, eppure oggi, quando ne parlo ai miei allievi, spesso mi chiedono "Gendron: chi?" Lo trovo molto pericoloso, perché è come aver cancellato l'esperienza acquisita nel corso di decenni e di generazioni. E poi – potessi – li implorerei di andare a sentire i concerti. Io e i colleghi della mia età, quando siamo liberi da impegni, siamo sempre seduti tra il pubblico di una sala da concerto perché vogliamo vedere, percepire la musica dalla nostra angolazione. Io voglio "spiare" le diteggiature di un solista, voglio capire quale colpo d'arco utilizza, voglio osservare la spalla dell'orchestra con cui suonerò a breve (o con cui sogno di suonare): ne ho fisicamente bisogno. Con YouTube, mi spiace, ma non è la stessa cosa. E alle volte i giovani non sanno cosa si perdono».

intervista

Veronika Eberle
«Osservo i grandi solisti per costruire un percorso originale»

Non giriamoci intorno: la musica classica continua ad essere materia per pochi appassionati, e i giovani non sono tra questi. O almeno non lo sono se si leggono (anche in modo superficiale) i numeri degli sbigliettamenti, per non parlare delle visualizzazioni sul web, dove la distanza da colmare è ancora più evidente. Nonostante tutti gli sforzi fatti quotidianamente per migliorare, rinnovare, trasformare le proposte concertistiche e le modalità di fruizione, e nonostante i pregevoli successi ottenuti, la più prestigiosa o innovativa serata nelle nostre sale da concerto non è paragonabile in termini di presenza giovanile nemmeno ad un mediocre evento pop o rock (generi che pure se la passano maluccio, perché al momento la rivoluzione planetaria tra le giovanissime generazioni è il rap). Ed è un peccato, perché basterebbero due o tre testimonial come Veronika Eberle – giovane astro nascente del violinismo tedesco, nella cui biografia figurano a soli 28 anni collaborazioni con le più prestigiose orchestre europee, statunitensi ed asiatiche – per invertire del tutto la tendenza.

Se avesse la possibilità di lanciare una campagna pubblicitaria per parlare ai giovani del valore della musica classica, che slogan userebbe?
«Direi che la musica è l'unico linguaggio che conosco, racconterei che è il mio modo di raccontare storie; che Schumann, Bach, Beethoven, Brahms hanno scritto la musica più profonda, potente ed espressiva che esista. E che sono di gran lunga i più *cool*. Da qualche anno supporto anche un progetto di educazione musicale nelle scuole – *Rhapsody in school*: suoniamo davanti ai bambini, perché è importante che vedano che un solista può essere giovane, che si possano immedesimare, che scoprano che il termine "vecchio" non ha nulla a che vedere con la musica, di qualsiasi genere».

A Torino suonerà il *Concerto* di Brahms, diretta da Daniel Harding insieme alla Swedish Radio Symphony Orchestra. È sufficientemente impegnativo come programma, non crede?
«Il *Concerto* di Brahms è uno tra quelli che più amo, anche per via della sua "natura sinfonica": l'orchestra e il solista dialogano in modo così armonico che alle volte non sembra nemmeno un concerto. Con il mio "Strad" – lo Stradivari Dragonetti del 1700 che ho la fortuna di suonare grazie alla Nippon Music Foundation – non vedo l'ora di proporlo al pubblico italiano, che ho sempre trovato partecipe ed entusiasta, ma anche estremamente competente. È molto particolare suonare in Italia, è una questione di vibrazioni: forse il mio violino sente che sta tornando nella sua terra d'origine. Anche se, a dire il vero, non è solo un aspetto legato alla nazionalità: ogni regione, città, ogni singolo concerto è diverso dal precedente».

In questo mese, per Lingotto Musica, suonerà anche Thomas Demenga. Se avesse la possibilità di rubare un segreto ad un solista di lungo corso, all'apice della propria carriera, cosa chiederebbe?
«Conosco Thomas Demenga, è uno straordinario violoncellista, e – a parte questa nostra interazione virtuale sulle pagine di Sistema Musica – sarebbe bello tra qualche anno poter suonare insieme. Però, se c'è una cosa che ho imparato, è che ognuno ha la sua strada che bisogna rispettare. Ogni solista ha la sua carriera, i suoi tempi e ogni musicista fa storia a sé. Certo è importante osservare, guardare come i grandi solisti affrontano alcuni dettagli tecnici o come interpretano alcuni passaggi, ma forse a ben pensarci non vorrei rubare nessun segreto». *(g.m.)*

martedì 26 aprile
Auditorium del Lingotto
ore 20.30
I Concerti del Lingotto

Swedish Radio Symphony Orchestra
Daniel Harding
direttore
Veronika Eberle
violino

Brahms
Concerto per violino e orchestra in re maggiore op. 77
Sinfonia n. 2 in re maggiore op. 73

Casella cameristico, tra riletture e nuove conquiste

di Simone Solinas

Festival Alfredo Casella

mercoledì 13 aprile
De Sono Associazione per la Musica
Piccolo Regio Puccini
ore 21.15
Quartetto Maurice
Trio Casella

OMAGGIO A CASELLA

Trio in re maggiore (da M. Clementi) op. 28 n. 2
Sicilienne et burlesque op. 23bis
Sonata in la maggiore per violino, violoncello e pianoforte (da G.B. Sammartini)
Cinque pezzi per quartetto d'archi op. 34

Se è vera l'espressione latina *nomen omen*, allora non poteva essere migliore l'abbinamento dei due ensemble protagonisti del concerto dedicato dalla De Sono ad Alfredo Casella. Al compositore è infatti intestato il nome del trio formato da Giuseppe Locatto, Amedeo Fenoglio e Giorgia Delorenzi; nome molto impegnativo ma anche di buon auspicio: Casella fu – oltre che compositore, direttore d'orchestra, promotore culturale e didatta – un eccellente pianista, e in questa veste riscosse grandi successi in tutti i continenti, specialmente con il Trio Italiano, da lui fondato insieme al violinista Alberto Poltronieri e al violoncellista Arturo Bonucci nel 1930. Accanto a questa formazione interviene quella composta da Georgia Privitera, Laura Bertolino, Francesco Vernero e Aline Privitera: il Quartetto Maurice porta subito il pensiero a Ravel, di cui Casella fu compagno di studi – nella classe di composizione di Fauré al Conservatorio di Parigi – e amico intimo.

Casella ebbe senza dubbio un ruolo di spartiacque nella musica italiana, che per tutta la vita, e in vari modi, si sforzò di rinnovare. Un ruolo cercato e trovato, ma dapprincipio in un certo senso subìto: per completare la sua formazione gli venne consigliato da più parti di trasferirsi all'estero, scelta che comportò incertezze, sacrifici e un grande rammarico nel lasciare il proprio Paese. Molte scelte future vanno probabilmente lette anche alla luce di questo "deragliamento", di questa fuoriuscita, inusuale per l'epoca, che si dimostrò però ricca di felici conseguenze – per Casella e per l'evoluzione della musica in Italia. Per vent'anni visse dunque a Parigi, dal 1896 al 1915, non solo completando gli studi ma stabilendo relazioni proficue con molti grandi personaggi della cultura dell'epoca. Fu una situazione ideale per conoscere e assimilare le conquiste più recenti del linguaggio musicale non solo francese, anche di quello spagnolo, russo e di area tedesca; e fu il punto di partenza, per scelta e per vocazione, per dare voce anche all'Italia nel panorama musicale strumentale europeo.

Il suo cammino proseguì a Roma, dove ricevette l'incarico di docente al Conservatorio di Santa Cecilia. In veste di didatta e pianista Casella si dedicò assiduamente alla trascrizione e revisione di moltissima musica, curando edizioni peraltro in uso ancora oggi; in particolare rielaborò anche composizioni di autori italiani all'epoca pressoché dimenticati – da Monteverdi agli Scarlatti, da Sammartini a Clementi – attuando un'operazione al contempo didattica e culturale, perché finalizzata a recuperare le radici della nostra tradizione musicale. È questo uno degli aspetti salienti e specifici del lascito caselliano, aspetto che si trova rappresentato in questo concerto dalla rielaborazione del *Trio* di Clementi e dalla *Sonata* a tre di Sammartini, una trascrizione di quattro movimenti scelti tra le sue *Sonate notturne*.

A queste "riletture" sono intercalate un paio di composizioni da camera tra le più significative del catalogo di Casella, perché portatrici di un particolare progresso stilistico. *Sicilienne et burlesque* nacque a Parigi per duo di flauto e pianoforte tra il 1913 e il 1914, ed era destinata al concorso di composizione indetto dal Conservatorio; tre anni più tardi l'autore approntò la versione per trio, oggi la più eseguita. Animata da uno spirito genuinamente italiano e da atteggiamenti scarlattiani, rappresenta uno dei primi esempi di quel che solo diversi anni più tardi sarebbe divenuto lo stile solare e mediterraneo di Casella. I *Cinque pezzi* per quartetto (del 1920) marcano poi un traguardo importante per il compositore, segnano – come scrisse nei *Segreti della Ciara* – «la scomparsa totale di ogni preoccupazione atonale» e la completa «indipendenza di fronte allo strawinskismo ed allo schönberghismo». E così Casella trovò se stesso.

Quartetto Maurice

Trio Casella

APPUNTAMENTI

POLINCONTRI CLASSICA

STAGIONE 2015-2016

Aula Magna Politecnico - ore 18.30

LUNEDÌ 4 APRILE
Quartetto Faust
Dimitry Ashkenazy *clarinetto*
In collaborazione con
Istituto Musicale Città di Rivoli

LUNEDÌ 11 APRILE
Sergio Marchegiani *pianoforte*

Informazioni: tel. 011 090 79 26

ACCADEMIA DEL SANTO SPIRITO

L'ALLEGRO, IL PENSEROSO ED IL MODERATO

MARTEDÌ 12 APRILE
Chiesa dello Spirito Santo - ore 21
Ensemble strumentale dell'Accademia del Santo Spirito
Alessandro Conrado *direttore e violino*

Informazioni: tel. 011 436 10 50
www.accademiadelsantospirito.it

CIRCOLO DEGLI ARTISTI

PRIMAVERA MUSICALE ALL'ERIDANO

Circolo Eridano - ore 21

LUNEDÌ 4 APRILE
Alice Costamagna, Monica Tasinato *violini*
Martina Anselmo, Giorgia Cervini *viole*
Manuel Zigante, Pier Paolo Toso *violoncelli*

LUNEDÌ 18 APRILE
Marco Norzi *violino*
Luca Magariello *violoncello*
Cecilia Novarino *pianoforte*

Informazioni: tel. 011 81 28 718
www.circoloartistitorino.net

I CONCERTI DEL POMERIGGIO AL TEATRO ALFIERI

Teatro Alfieri - ore 16

MERCOLEDÌ 20 APRILE
Susy Picchio *soprano*
Massimiliano Brizio *pianoforte*
BELL'EPOQUE
UNA FAVOLA LUNGA MEZZO SECOLO

Informazioni: tel. 011 56 23 800

ASSOCIAZIONI TORINESI

STAGIONE 2015-2016

SABATO 16 APRILE
Educatorio della Provvidenza - ore 17
Miriam Paschetta *arpa*

Informazioni: tel. 011 53 03 46

ASSOCIAZIONE CONCERTANTE PROGETTO ARTE&MUSICA

MUSICA IN CONCERTO AFFETTI SONORI

MARTEDÌ 5 APRILE
Villa Tesoriera - ore 17
Roberto Russo *pianoforte*
BEETHOVENIANA

MARTEDÌ 19 APRILE
Villa Tesoriera - ore 15.30
Beatrice Bonino *voce recitante*
Massimiliano Génot *pianoforte*
Giacomo Fuga *pianoforte*
Adalberto Riva *pianoforte*
Andrea Carcano *pianoforte*
Alfredo Castellani *pianoforte*
POMERIGGIO PIANISTICO IN CASA SCHUMANN

DOMENICA 24 APRILE
Palazzo Barolo - ore 17
Valeria Fubini *soprano*
Sonia Mazar *pianoforte*
LIEDERIADE

GIOVEDÌ 28 APRILE
Cattedrale di San Giovanni Battista - ore 21
Marcella Enrico *voce recitante*
Francesca Rotondo *soprano*
Marta Tortia *violino*
Raffaella Portolese *pianoforte*
TERESINA TUA, VIOLINISTA DI DIO

Informazioni: tel. 011 53 11 82

BIBLIOTECA CIVICA MUSICALE «ANDREA DELLA CORTE»
Villa Tesoriera

LUNEDÌ 4 APRILE - ORE 17
Associazione Ippogrifo
Yulia Verbitskaya *violino*
Edoardo Milanello *pianoforte*

GIOVEDÌ 7 APRILE - ORE 17
Fabricio Mattos *chitarra*
HERITAGE. MUSICA ITALIANA E BRASILIANA

MARTEDÌ 12 APRILE - ORE 17
Associazione Mozart Italia sede di Torino
Roberto Sechi *violino*
Roberto Issoglio *pianoforte*

GIOVEDÌ 14 APRILE - ORE 17
Associazione Erremusica
Anna Maria Bordin *pianoforte*
L'INFANZIA DEI SENSI

LUNEDÌ 18 APRILE - ORE 17
Associazione Ippogrifo
Quartetto Crusell

MERCOLEDÌ 20 APRILE - ORE 14.30
(Sala Collezioni)
LE QUATTRO STAGIONI DEL PRETE ROSSO
L'ESTATE
A cura di **Roberto Chirici**

GIOVEDÌ 21 APRILE - ORE 16
Associazione CMT
Associazione Rassegna Musica
Francesca Carola *pianoforte*
FANTASIE E VARIAZIONI PER PIANOFORTE: DA BEETHOVEN A SKRJABIN

GIOVEDÌ 28 APRILE - ORE 17
Associazione Amici della Tesoriera
IMMAGINARIO CELTICO

Informazioni: tel. 011 011 38 350

ASSOCIAZIONE MUSICAVIVA

TORINOMUSICA

SABATO 16 APRILE
Chiesa di San Rocco - ore 17
Giulio Sanna *violoncello*

Informazioni: tel. 339 27 39 888
www.associazionemusicaviva.it

TORINO

Torino Jazz Festival 2016

Le piazze di Torino ballano con il jazz

TORINO JAZZ FESTIVAL
22 APRILE / 1 MAGGIO 2016

Il *Torino Jazz Festival* giunge alla quinta edizione (22 aprile-1maggio) con il programma più ricco di sempre nel quale spiccano, come di consueto, i grandi concerti del *main stage* serale in piazza Castello, con Roy Paci, la sua Orchestra del fuoco e la voce di Hindi Zahra, il virtuoso pianista cubano Gonzalo Rubalcaba, il trombettista Fabrizio Bosso con uno scoppiettante omaggio a Duke Ellington e, in occasione della giornata UNESCO del Jazz (30 aprile), l'Orchestra Nazionale Jazz – Giovani Talenti, diretta da Paolo Damiani, con ospite il sassofonista Rosario Giuliani.

Il 25 aprile sarà dedicato per il terzo anno consecutivo al *Jazz della Liberazione*. La giornata culminerà con la MinAfrìc Orchestra, guidata da Pino Minafra in un incontro con il quartetto vocale femminile Faraualla. Un progetto che unisce attraverso la musica la Puglia dell'ensemble, intesa come ponte verso l'Oriente, il Mediterraneo, l'Africa, i Balcani.

La sera, una sorprendente prima assoluta: *Pulse!* (Jazz and The City), un progetto di Max Casacci, Emanuele Cisi e Daniele Mana (Vaghe Stelle). I suoni e i rumori della città incontrano il jazz di Flavio Boltro, Furio Di Castri, Gianluca Petrella, Enzo Zirilli con la preziosa partecipazione di Musica Nuda (Petra Magoni e Ferruccio Spinetti), Ensi e Enrico Rava.

Chiusura con la *Grande Festa Jazz* del 1° maggio. Tra i protagonisti della maratona, la Artchipel Orchestra con un programma sui Soft Machine e a seguire la Giovanni Falzone Contemporary Orchestra. Falzone propone una suggestiva rilettura dei Led Zeppelin, in una lunga suite capace di trasfigurare i primi quattro album della band di Jimmy Page e Robert Plant.

Gran finale con gli Incognito, pionieri dell'acid jazz. Soul, jazz e funk sono il pane quotidiano di questa band che dal vivo macina ritmo ininterrottamente, dal lontano 1981. Con loro piazza Castello si trasformerà in un *dancefloor* a cielo aperto.

Infine le chicche dei concerti a pagamento. Un evento a metà tra la musica e il teatro: il sassofonista Francesco Cafiso con il suo quartetto e l'attore Vinicio Marchioni (protagonista della fiction *Romanzo Criminale)* interpretano il romanzo *Il persecutore* di Julio Cortázar.

Sarà a Torino anche il gruppo del sassofonista Tim Berne, da anni uno dei musicisti di vertice del jazz contemporaneo e una produzione originale pensata da Battista Lena che unisce il jazz all'arte di Pinot Gallizio in modo inedito e spettacolare.

Spicca anche la sonorizzazione del film *Birdman* (2014) diretto da Alejandro Iñárritu con Michael Keaton ed Emma Stone, premiato con ben quattro premi Oscar e due Golden Globe. Chi lo ha visto ricorderà l'ossessiva, magnifica colonna sonora scritta e interpretata da Antonio Sánchez, già collaboratore di Pat Metheny, unanimemente considerato uno dei più importanti percussionisti viventi, che la eseguirà dal vivo in prima assoluta europea.

La parte *off,* affidata al *fringe*, offre un cartellone che da solo è un festival nel festival, diviso per quest'edizione in due sezioni. La prima parte si articolerà sull'asse piazza Vittorio Veneto – fiume Po, la seconda, nella giornata del 30 aprile, invaderà il Quadrilatero Romano, quartiere storico della città e della movida, con in evidenza alcune produzioni originali di danza e musica ospitate dal MAO - Museo di Arte Orientale. Anche il *fringe* propone nomi di spicco: Gabriele Mirabassi, Luciano Biondini, Marije Nie, Maria Pia de Vito, Rita Marcotulli, Iain Ballamy, Rosario Bonaccorso, Karim Zyad, Rémi Crambes, Raphaël Imbert. Il format del *fringe* rimane quello di sempre: enogastronomia di qualità, concerti in orario aperitivo e la notte il consueto *Urlo dei Murazzi*, l'assolo sulla chiatta del fiume alle ore 23, un Po, con a seguire le *Night Towers* sulle quali i gruppi suoneranno dall'alto di piazza Vittorio Veneto sino a notte inoltrata.

Come sempre il *TJF* propone molto altro ancora: presentazioni di libri, conferenze, incontri con le arti, *jam session* e la masterclass della Juilliard School, coordinata da Emanuele Cisi, che vede tra i docenti la presenza del chitarrista Rodney Jones.

VENERDÌ 8 APRILE

Auditorium Grattacielo Intesa Sanpaolo - ore 21
Anteprima
Baba Sissoko
Antonello Salis
ingresso gratuito

CAP 10100 - ore 21
ROBERT GLASPER EXPERIMENT
Una produzione
Jazz: Re: Found
in collaborazione con il Fringe
posto unico, euro 22
www.jazzrefound.it

SABATO 23 APRILE

Auditorium Rai Arturo Toscanini
ore 18
IL PERSECUTORE, UNO SPETTACOLO DI JAZZ TEATRALE
dal racconto di **Julio Cortázar**
adattamento e drammaturgia di **Vinicio Marchioni**
musica di **Francesco Cafiso**
con **Vinicio Marchioni** e **Francesco Cafiso Quartet**
posto unico numerato, euro 15
Produzione originale
Torino Jazz Festival

piazza Castello - ore 21
ROY PACI
ORCHESTRA DEL FUOCO
featuring HINDI ZAHRA

DOMENICA 24 APRILE

Teatro Vittoria - ore 11.30
MULTIKULTI. OMAGGIO A DON CHERRY
Cristiano Calcagnile Ensemble
posto unico numerato, euro 5

Piccolo Regio Puccini
ore 18
BATTISTA LENA. ULTIMO CIELO SOPRA GALLIZIO
prima esecuzione italiana
di **Battista Lena**
con **Fulvio Sigurtà**, **Gabriele Mirabassi**, **Daniele Mencarelli**, **Stefano Tamborrino**
e la **Banda Città di Alba** "**Ars et Labor**" diretta da **Claudio Taretto**
in collaborazione con l'Archivio Gallizio e la Fondazione Piera, Pietro e Giovanni Ferrero
posto unico numerato, euro 5

piazza Castello - ore 21
Volcan Trio
GONZALO RUBALCABA
HORACIO "EL NEGRO" HERNANDEZ
ARMANDO GOLA

LUNEDÌ 25 APRILE

IL JAZZ DELLA LIBERAZIONE
Teatro Vittoria - ore 11.30
SIMONE GRAZIANO FRONTAL
posto unico numerato, euro 5

Museo Diffuso della Resistenza
ore 16
BIG BAND THEORY
NOVECENTO:
IL PRIMO SECOLO DEL JAZZ

piazza Castello - ore 18
MINAFRÌC ORCHESTRA
FARAUALLA

piazza Castello - ore 21
PULSE! (JAZZ AND THE CITY)
prima esecuzione assoluta
un progetto di **Max Casacci**, **Daniele Mana** (Vaghe Stelle), **Emanuele Cisi**
con **Flavio Boltro**, **Furio Di Castri**, **Gianluca Petrella**, **Enzo Zirilli**
e la partecipazione di **Petra Magoni**, **Ferruccio Spinetti**, **Ensi** e **Enrico Rava**
Produzione originale
Torino Jazz Festival

MARTEDÌ 26 APRILE

Piccolo Regio Puccini - ore 21
ANGELO DEBARRE
& MIRALDO VIDAL QUARTET
In collaborazione con Associazione Jazz Manouche Django Reinhardt
posto unico numerato, euro 5

MERCOLEDÌ 27 APRILE

Teatro Gobetti - ore 21
OTTO STORIE POCO STANDARD
Over the Rainbow, Georgia On My Mind, My Favorite Things e *Nature Boy...*
Un concerto narrativo racconta gli standard del novecento.
con **Monica Demuru**, **Raffaello Pareti**, **Alessandro Marzi**
posto unico numerato, euro 10

GIOVEDÌ 28 APRILE

Cavallerizza Reale - ore 18
PERCHÉ IL JAZZ È NATO A NEW ORLEANS (E NON A NEW YORK)
Lectio magistralis
di **Stefano Zenni**
In collaborazione con Università degli Studi di Torino
ingresso gratuito

Piccolo Regio Puccini - ore 21
TIM BERNE'S SNAKEOIL
posto unico numerato, euro 10

VENERDÌ 29 APRILE

Chiesa della Gran Madre di Dio
ore 11
(replica sabato 30 aprile - ore 11)
ANGEL'S BLOWS
Dimitri Grechi Espinosa
ingresso gratuito

piazza Castello - ore 21
FABRIZIO BOSSO QUARTET
PAOLO SILVESTRI ENSEMBLE DUKE

SABATO 30 APRILE

GIORNATA INTERNAZIONALE UNESCO PER IL JAZZ
Teatro vittoria - ore 11.30
DIVERSIONS. ALESSANDRO LANZONI PIANO SOLO
posto unico numerato, euro 5

Cinema Massimo - ore 18
BIRDMAN LIVE
prima esecuzione europea
Proiezione del film con colonna musicale eseguita dal vivo da **Antonio Sánchez**
In collaborazione con il Museo Nazionale del Cinema di Torino
posto unico numerato, euro 15
In esclusiva per
Torino Jazz Festival

piazza Castello - ore 21
ORCHESTRA NAZIONALE JAZZ - GIOVANI TALENTI
Paolo Damiani *direttore*
con la partecipazione di **Rosario Giuliani**

DOMENICA 1 MAGGIO

GRANDE FESTA JAZZ
piazza Castello - ore 17
HOT CLUB TORINO
featuring GONZALO BERGARA QUARTET
In collaborazione con Associazione Jazz Manouche Django Reinhardt

ore 18
JUILLIARD JAZZ SCHOOL A TORINO
In collaborazione con il Conservatorio Verdi
Produzione originale Torino Jazz Festival

ore 19
FERDINANDO FARAÒ & ARTCHIPEL ORCHESTRA "PLAY SOFT MACHINE"
In collaborazione con Area M
Il Ritmo delle Città, Milano

ore 20
GIOVANNI FALZONE CONTEMPORARY ORCHESTRA "LED ZEPPELIN SUITE"

ore 21.30
INCOGNITO "AMPLIFIED SOUL TOUR"

Per il programma completo del
Torino Jazz Festival
www.torinojazzfestival.it

Fabrizio Bosso

Incognito

MinAfric